Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 926 - Domenica 26 marzo 1950


# GIORNALE DI TRIESTE


Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650. Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5398


## La riforma fiscale

Le riforme sono sempre facili in teoria e sulla carta; ma quando si tratta di passare sul terreno pratico allora le difficoltà più inaspettate e gli intralci più inattesi sorgono ad ogni piè sospinto. Così il famoso «progetto Vanoni», che si ispira alle necessità di una *perequazione tributaria*, ossia al cànone fondamentale e d'importanza pregiudiziale a qualsiasi sana ed equa riforma del sistema tributario, tenderebbe a rimuovere la pesante concentrazione degli oneri delle imposte su poche e ristrette categorie, che sempre sono colpite e sempre pagano, per dilatare l'incidenza sopra una vasta massa di contribuenti oggi «evasori» in sostanza.

Si intende dire che, in effetti, le evasioni non sono in superficie, ma in profondità; tutti, più o meno, siamo inscritti nei ruoli delle imposte; tutti, più o meno, paghiamo una certa aliquota di imposta; ma mentre vi è chi paga sopra l'imponibile effettivamente percepito, ancorchè di mediocre importo, moltissimi (cioè la maggior parte del popolo italiano) pagano solo per l'imponibile accertato che è la metà, un quarto o un decimo del reddito percepito.

Ora, se è vero che la pressione tributaria non può superare un certo limite per «capite», è anche vero che detto limite potrebbe essere ridotto ove il peso fosse più equamente suddiviso e frazionato. D'altra parte la sorgente di tutte le entrate fiscali, dirette o indirette, reali o personali, è unica: il reddito dei cittadini! Nessun settore di reddito — industriale, commerciale, creditizio: capitalistico o lavorativo che sia — nessun settore è avulso dal complesso dell'ingranaggio economico: perciò, se per troppo aspra incidenza fiscale un settore va in crisi, prima o poi la ripercussione colpirà tutti gli altri, fosse pure solo per l'aggravarsi del fenomeno della disoccupazione che, in qualche modo, deve essere alleviata dalla collettività.

Il nostro odierno sistema tributario è arretrato, complicato e confuso, ma la sua pecca maggiore sta nell'iniquo ricorso agli accertamenti deduttivi ed induttivi applicati con zelo degno di miglior causa dalla amministrazione finanziaria sia statale sia degli enti locali. Ben venga, quindi, la facoltà concessa a tutti i contribuenti di chiedere di essere tassati in base ai loro bilanci annuali, confortati dalla documentazione e dalle scritture contabili.

Non è però possibile giungere a siffatta atmosfera idialliaca se prima non si rimuovono gli ostacoli consistenti nella preoccupazione del contribuente per la liquidazione del passato. Qui è necessario che la Finanza metta una grossa pietra e chiuda la partita; non essendo ammissibile che per quattro anni ancora penda sul capo del cittadino la spada di Damocle di una sanzione per dichiarazioni incomplete e false precedentemente presentate.

Se deve essere un *novus ordo* lo sia e nella lettera e nello spirito, affinchè ognuno figuri nell'anagrafe dei contribuenti per la sua effettiva capacità contributiva e possa, il che sarebbe forse la conseguenza più proficua della riforma Vanoni, sempre a priori fare il preciso conteggio di quanto deve pagare allo Stato per ogni sua attività economica in corso o iniziando.

Il timore di sorprese è spesso inibente ad iniziative che partono sotto le migliori premesse, ma che restano sospese perchè non si è in grado — oggi come oggi — di valutare esattamente il costo dei tributi avvenire. E' una incognita troppo grave perchè si possa metterla in non cale.

Va pertanto ascritto a merito del Governo l'avere messo in cantiere un progetto che di tutto quanto siamo venuti dicendo circa la parte negativa del nostro sistema fiscale ha già preso buona nota e cerca di sovvenirvi.

La macchina fiscale è un organismo assai delicato e, in certo qual senso, fa da volano all'economia di tutto il Paese: difatti essa può considerarsi come una pompa aspirante e premente al tempo stesso, attuando una trasformazione ed una redistribuzione delle disponibilità liquide della collettività. E' risaputo che tutte le somme che l'amministrazione pubblica incassa, con le imposte e tasse, le rimette nel circolo, spendendo per le necessità di tutti, attuando una politica produttivistica più o meno collimante con l'interesse dei singoli e, quindi, con conseguenze, positive o negative, che si riflettono sull'andamento della economia nazionale, soprattutto in relazione alle possibilità di formazione di nuovo risparmio.

L'obiettivo massimo al quale ora si tende è di iniziare un nuovo sistema di rapporti tra contribuenti e Finanza ispirato a onestà, comprensione e mutua fiducia, che dovrebbe trovare la sua espressione, da una parte, in una veridica dichiarazione annua di reddito del contribuente e, dall'altra, in un ritocco mitigativo delle aliquote di imposte dirette per i redditi tassati in ricchezza mobile e in complementare.

Il progetto Vanoni sta passando per la trafila dell'esame delle Commissioni Finanza e Tesoro della Camera e del Senato, poi dovrà essere approvato dal Parlamento: che sia perfetto non oseremmo affermarlo; ma che lo divenga possiamo sperarlo fondatamente, con le rettifiche, le aggiunte e le censure che nel travaglio elaborativo esso subirà per opera di persone che sanno il fatto loro in materia. La stampa tecnica, poi, non ha mancato e non manca di collaborare mettendo nel massimo rilievo quelle che sono ritenute pecche da emendare: ad ogni modo è tutto un lavoro di messa a punto appassionata ed interessante.

AES RUDE

## Considerata prematura una intesa mediterranea

Roma, 25

Le voci di un'intesa mediterranea si sono ripetute in occasione della firma dell'accordo italo-turco. A tale proposito, negli ambienti ufficiali italiani un'alleanza mediterranea viene definita come una iniziativa prematura per quanto riguarda l'Italia. E' tuttavia naturale, si aggiunge negli stessi ambienti, che in una seconda fase l'allargamento dell'alleanza occidentale alla zona mediterranea diverrà opportuna ed augurabile nell'interesse di tutti. Attualmente l'Italia è però impegnata con gli altri undici Paesi firmatari del Patto atlantico ad organizzare in modo concreto l'alleanza occidentale. Altre iniziative potrebbero rischiare di rallentarne lo sviluppo e il consolidamento.

UN SEGNO DI FIDUCIA NELL'AZIONE DEL PARLAMENTO

# MARTEDÌ I DIPENDENTI STATALI NON SCENDERANNO IN SCIOPERO

***Alla decisione dei sindacati liberi è seguita quella della C.G.I.L. ormai isolata anche in questo settore - Ampia documentata relazione di Scelba al Consiglio dei Ministri sulle recenti agitazioni***

Roma, 25

Martedì lo sciopero degli statali non ci sarà. Le organizzazioni sindacali del pubblico impiego aderenti alla Libera Confederazione dei lavoratori e alla Federazione italiana del lavoro, il Sindacato nazionale della scuola elementare e la Federazione autonoma nazionale degli impiegati statali hanno deciso infatti di non scioperare, martedì prossimo, ferme naturalmente restando le rivendicazioni della categoria.

In un secondo tempo, una decisione analoga è stata presa anche dal comitato di coordinamento delle organizzazioni dei dipendenti pubblici aderenti alla CGIL, che ha deciso peraltro anch'esso di continuare l'agitazione.

In segno di fiducia nelle decisioni che prenderà il Parlamento hanno deciso di soprassedere allo sciopero anche le organizzazioni aderenti all'Unione italiana del lavoro, al sindacato nazionale ferrovieri autonomi e al sindacato nazionale della scuola media.

Un elemento di rilievo era stato registrato stamane con la rottura del fronte degli statali in seguito alla decisione della LCGIL, della FIL, dell'Unione sindacale ferrovieri e di alcuni sindacati autonomi di non partecipare allo sciopero degli statali ch'era in programma per il 28 corrente. Stamane doveva riunirsi il Comitato intersindacale di coordinamento, ma i rappresentanti suddetti non intervenivano all'adunanza e attraverso un comunicato rendevano nota la posizione assunta dalle organizzazioni ad essi aderenti.

Viene precisato, in tale comunicato, che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego aderenti alla LCGIL, quelli della FIL e dell'Unione sindacale ferrovieri, riunitisi oggi per esaminare la situazione tra i dipendenti pubblici in seguito agli ultimi avvenimenti, rilevano che le decisioni adottate dalla Commissione Finanze e Tesoro, pur se non possono essere considerate soddisfacenti, rappresentano tuttavia l'accoglimento sia pure in misura limitata delle richieste che costituivano le ragioni preminenti per cui venne deciso dal comitato di coordinamento lo sciopero per il 28 corrente.

D'altra parte, sottolinea ancora il comunicato, in occasione dello sciopero generale di mercoledì scorso numerosi liberi lavoratori furono vittime di brutali violenze da parte di attivisti aderenti ad altre organizzazioni facenti parte del comitato di coordinamento. Infine viene considerato che lo sciopero degli statali, pur avendo una base di natura economica, diventerebbe «strumento di perturbazione politica» venendo ad inserirsi per coincidenza di tempo nella delicata situazione creatasi con gli scioperi politici e il fermento agitatorio in atto.

Questi i motivi per i quali dette organizzazioni hanno deciso di differenziare la loro posizione da quella delle altre organizzazioni aderenti alla CGIL e hanno rinunciato a partecipare allo sciopero del 28 corrente, ferma restando la volontà di rivendicazioni per le giuste richieste della categoria. «Le organizzazioni sindacali suddette — conclude il comunicato — con questa determinazione intendono dare al Paese un'altra prova del loro senso di responsabilità invitando il Governo a tenerne debito conto».

### La riunione al Viminale

Successivamente, come si è detto, analoga decisione veniva presa dall'organizzazione comunista.

Al Viminale, in mattinata, si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, che in precedenza aveva avuto nel suo ufficio un colloquio con il Ministro della Difesa on. Pacciardi. Il Consiglio ha dedicato la intera seduta antimeridiana ad un esame della situazione al termine di questa settimana in cui l'azione agitatoria comunista si è particolarmente sensibilizzata in alcune zone. Il Ministro degli Interni ha fatto ai colleghi di Governo un'ampia, dettagliata e documentata relazione che ha toccato la situazione di tutte le regioni con particolare riferimento a quelle zone nelle quali il fermento agitatorio e gli episodi di violenza si sono manifestati più marcatamente.

### Elogio alle forze dell'ordine

Nel Consiglio dei Ministri che è tornato a riunirsi nel pomeriggio alle 17.30, l'on. Scelba ha fornito inoppugnabili elementi sul doloroso episodio di Lentella, elementi che porterà a conoscenza del Parlamento martedì quando si svolgeranno le numerose interrogazioni presentate in proposito, e che testimoniano l'assoluta ingiustificazione dei disordini che provocarono la luttuosa vicenda, sfruttata artificialmente sul piano nazionale per palesi finalità politiche agitatorie.

Il Consiglio ha rilevato con soddisfazione che la stragrande maggioranza dei funzionari ed addetti statali è rimasta al posto di lavoro cosicchè gli uffici e i servizi pubblici hanno potuto funzionare in quasi tutte le provincie d'Italia. Le poche deplorevoli eccezioni saranno segnalate ai rispettivi dicasteri per le sanzioni del caso. Il Consiglio ha elogiato il comportamento delle forze dell'ordine ed ha sottolineato lo sforzo lavorativo di vastissime categorie di cittadini.

Il Consiglio ha poi esaminato i pendenti problemi della retribuzione del personale. Il Governo ha la convinzione d'aver sempre fatto ogni sforzo per venire incontro alle necessità del personale statale e le due Camere hanno esaminato e stanno esaminando con molta comprensione le modificazioni proposte al progetto iniziale. Di fronte a ciò ogni minaccia di abbandonare gli uffici e interrompere i pubblici servizi non avrebbe alcuna attenuante e dovrebbe considerarsi come un gesto deplorevole che per il suo carattere non potrebbe in alcun modo agevolare una soluzione soddisfacente.

Alla Camera questa mattina è continuato l'esame del bilancio dei dicasteri finanziari, con l'intervento di tre deputati democristiani, al Senato sono state trattate soltanto interrogazioni, tutte riguardanti situazioni locali e problemi di interesse ristretto.

## LA RIUNIONE A PARIGI DEI MINISTRI DELL'OECE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 25

Riunione di ordinaria amministrazione quella odierna degli otto Ministri del comitato ristretto dell'OECE, nonostante le previsioni dei giorni scorsi. Il Ministro Pella ci ha detto, uscendo dal Castello della Muette, che quella di oggi è stata una riunione di affari «domestici»: lettura di vari rapporti per quattro ore e mezza, traduzioni comprese.

Il Consiglio economico francese ha votato una mozione che raccomanda al Governo di sospendere ogni applicazione pratica degli accordi predoganali firmati il 7 marzo a Roma dai rappresentanti francesi e italiani in attesa della ratifica del Parlamento francese.

La presa di posizione del Consiglio economico rimette sul tappeto il problema della opposizione di certe categorie e di certi interessi francesi alla realizzazione dell'unione doganale con l'Italia.

E' difficile fare oggi una previsione sugli sviluppi che seguiranno. Ma ci sembra di poter arguire che il Governo attenderà un momento di relativa tranquillità per poter superare lo scoglio della ratifica.

VICE

RIDDA DI IPOTESI SU UN TRUCCO FOTOGRAFICO

# Qualcosa di molto serio dev'essere accaduto a Stalin

## Il Dipartimento di Stato starebbe esaminando tale probabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

*Il trucco della foto di Stalin che depone il voto durante le elezioni del 12 marzo, trucco rivelato pochi giorni or sono dal «News Week», ha dato origine a una serie di congetture. Il trucco si vede e quindi c'è, ma non tutti sono d'accordo sulle ragioni per cui si è ricorsi ad esso: secondo Harold Stassen, che nel 1947 fece visita al Premier sovietico, qualche cosa di serio deve essere successo a Stalin nel corso delle ultime settimane.*

*L'ex Governatore del Minnesota ha detto che la «testa» di Stalin apparsa nella nota fotografia è ripresa da una istantanea eseguita non meno di dieci anni or sono, e continuando nelle sue deduzioni, ha detto che se Stalin avesse potuto votare avrebbe votato; che se avesse votato lo avrebbero fotografato: perchè dunque è stata inviata per il mondo una fotografia falsificata?*

*Harold Stassen è dell'opinione che qualche cosa di molto serio sia accaduto a Stalin e — egli ha aggiunto — che se ciò è vero, è naturale che si proceda a una nuova valutazione della nostra politica estera. A questo punto sarebbe facilissimo lasciar correre la fantasia e costruire un castello di ipotesi; pensare cioè che l'irrigidimento di Acheson e Truman nei riguardi del Cremlino sia da mettere in rapporto di causa ed effetto con quello che Stassen crede sia capitato al generalissimo.*

*Questa ipotesi — che non è da escludere totalmente — potrebbe essere sostenuta con qualche altro dato di fatto: per esempio chi si è accorto del trucco? Il «News Week» ne dà credito al proprio reparto fotografico, però sta di fatto che domenica scorsa Drew Pearson fu il primo a dire che la foto in parola era un falso e qui le ipotesi sono due: o Drew Pearson ha saputo della falsificazione attraverso un «contatto» ch'egli può avere nella redazione della nota rivista, che viene impaginata il sabato, cioè un giorno prima dell'annunzio di Pearson; o, seconda ipotesi, tanto Pearson quanto il «News Week» hanno avuto l'informazione da una terza fonte che potrebbe essere magari un ufficio del Pentagono o del Dipartimento di Stato, ufficio dove si esaminerà oggi ogni briciolo di informazione con metaforici e non metaforici microscopi. Drew Pearson avrebbe battuto sul tempo la rivista per la semplice ragione che un annunzio al microfono non richiede il tempo necessario per la preparazione d'una rivista a grande tiratura.*

*C'è da dire inoltre che il noto radiocommentatore ha aggiunto che l'Ambasciata di Francia a Mosca avrebbe informato il proprio Governo che le condizioni di salute di Stalin sono precarie. Naturalmente di quest'ultima informazione non si ha nè si attende alcuna conferma nè alcuna smentita; per parte nostra, mentre siamo convinti che il trucco della foto esiste, andiamo cauti nell'accettare le supposizioni di Stassen e più cauti ancora con le rivelazioni di Drew Pearson. Può darsi che il trucco della foto sia dovuto alla solerzia di qualche funzionario del Cremlino; ma, a parte questo, abbiamo le informazioni assolutamente certe dell'Ambasciatore dell'India con il quale Stalin si è incontrato due o tre settimane prima delle elezioni. Se fosse stato malandato in salute, Stalin lo avrebbe tenuto ben nascosto e non si sarebbe fatto vedere.*

*Quel diplomatico ha detto che Stalin intendeva dargli la impressione di essere molto cordiale, accomodevole e che intendeva dedicare i suoi ultimi anni alla causa della pace. Naturalmente il dittatore russo non parlava soltanto al rappresentante di Nuova Delhi, ma anche e soprattutto a Washington e a Londra. Un ammalato che non può andar a votare non parla dei suoi progetti per i prossimi anni.*

*Washington oggi è in vacanza quasi completa, ma da Key West il Presidente ha ritenuto necessario indirizzare un forte ammonimento al Congresso sulla necessità che si approvino senza decurtazione gli stanziamenti per il funzionamento del prossimo esercizio dell'ECA e cioè in un totale di tre miliardi e cento milioni di dollari. Il Presidente ha detto chiaramente al Congresso che questo si assumerebbe tremende responsabilità se intendesse continuare per la via imboccata all'inizio della discussione, quella di ridurre gli stanziamenti di un mezzo miliardo circa.*

LEO REA

I disordini di San Severo

## UNO DEI FERITI E' DECEDUTO IERI

San Severo, 25

Il venditore ambulante Michele di Nunzio, di 33 anni, è deceduto per le ferite riportate ieri l'altro a Porta Lucera nel corso dei torbidi, mentre cercava di portare soccorso ad un nipote del segretario della C. d. L. che era stato ferito. Il di Nunzio fu colpito all'inguine da un proiettile di pistola. Era iscritto alla D. C.

GRAVE SCIAGURA PRESSO PORDENONE

# Un autocarro militare precipita da un ponte

## Una ragazza uccisa, 3 feriti gravi e 5 leggeri

Pordenone, 25

Nel pomeriggio di oggi, verso le 14, un autocarro dell'8.o Regg. Bersaglieri, qui di stanza, transitando per il Ponte sul Noncello tentava di superare un altro autoveicolo dello stesso Reggimento che proseguiva nell'identica direzione. Il sopraggiungere, dal lato opposto, di un carro agricolo, lo costringeva però a sterzare bruscamente sulla destra. L'autocarro che era stato superato, vistasi così bloccata improvvisamente la strada, per evitare di finire addosso al primo, si spostava verso il margine estremo del ponte, cozzando contro un palo telefonico, una tabella pubblicitaria, quattro paracarri e investendo due giovani operaie che stavano sedute su uno dei paracarri in attesa di recarsi al lavoro nel vicino stabilimento. Il veicolo precipitava infine nel fiume da un'altezza di circa dieci metri, travolgendo con sè nel volo pauroso una delle due giovani, Minerva Luca, di 18 anni, che è deceduta sul colpo. La sua compagna, Vittoria Babuin, ha subito la amputazione della gamba destra e si trova ora in condizioni disperate all'ospedale, dove sono pure ricoverati con prognosi riservata due dei sette bersaglieri precipitati con il veicolo nel fiume. Gli altri cinque sono invece usciti dall'incidente con ferite più leggere.

E' in corso un'inchiesta per accertare le responsabilità.

UNA NOTA CHE TAGLIA CORTO ALLE VOCI SU NEGOZIATI PER IL T. L.

# NESSUNA BASE CONCRETA per trattare con Belgrado

## Nuovo esplicito richiamo di Palazzo Chigi alla dichiarazione tripartita

Roma, 25

Nei riguardi della soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste le posizioni dell'Italia e della Jugoslavia vengono riassunte come segue dal redattore diplomatico dell'«Ansa» negli ambienti politici romani.

L'Italia, che in ogni occasione ha dato prova di volontà di pace e di intesa con la Jugoslavia, non potrà mai accettare una politica di fatti compiuti, nè ha ravvisato sinora alcuna base per intavolare trattative con la Jugoslavia, tali da risolvere il problema del Territorio Libero. Numerose manifestazioni da parte jugoslava delineano una progressiva azione tendente alla incorporazione della Zona B nel territorio nazionale jugoslavo, in violazione dei trattati e del diritto internazionale. Singolari sono infatti alcuni episodi della politica jugoslava di questi ultimi giorni: l'intransigenza delle dichiarazioni del Ministro degli Esteri jugoslavo Kardelj nel suo discorso a Maribor, le misure doganali prese nella Zona B, ed infine la diffusione di indiscrezioni — definite soltanto apparenti negli ambienti suddetti — su una presunta intransigenza italiana dinanzi a proposte jugoslave per la soluzione della questione dei Territorio Libero di Trieste.

Da parte italiana, in una odierna nota ufficiale, viene fatto opportunamente riferimento alla dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, alla quale si è riportato ancora una volta anche il gen. Airey, Comandante della Zona angloamericana, nella sua relazione trimestrale presentata recentemente al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La nota diffusa dall'«Ansa» per incarico di Palazzo Chigi dice testualmente: «L'accusa di intransigenza che viene rivolta al Governo italiano da parte jugoslava appare, negli ambienti ufficiali di Palazzo Chigi, davvero sorprendente dopo il discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri jugoslavo Kardelj a Maribor il 26 febbraio scorso, nel quale l'atteggiamento jugoslavo risulta talmente intransigente da non dare adito a serie prospettive.

A tale discorso, così come alle informazioni relative a trattative dirette italo-jugoslave, si è già richiamato, del resto, il Sottosegretario agli Esteri Giuseppe Brusasca al Senato il 9 marzo scorso per precisare il punto di vista italiano dichiarando: «Circa le voci diffuse tra l'opinione pubblica concernente trattative per il Territorio Libero di Trieste, confermo quanto ebbe a dichiarare il Presidente del Consiglio sulla piena validità della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 con cui i Governi americano, britannico e francese proposero al Governo italiano ed a quello sovietico di negoziare un protocollo per il ritorno del Territorio Libero di Trieste sotto la sovranità italiana. Una sistemazione diretta italo-jugoslava — che noi stessi auspichiamo — potrà aversi soltanto se basata sul contenuto sostanziale di tale nota, che risponde ai criteri di giustizia oltre che all'unanime aspirazione degli italiani».

IL REFERENDUM E GLI SCIOPERI NON HANNO RISOLTO LA CRISI

# *Dopo due settimane il Belgio è ancora in un vicolo cieco*

## Il liberale Devàze incaricato di formare il Governo - Si arriverà allo scioglimento delle Camere? - Un grave monito per l'Occidente

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, 25

*A che punto siamo con la situazione belga a due settimane di distanza dalla consultazione popolare che dette quasi il 58 per cento dei voti in favore del ritorno di Leopoldo III? Si può parlare di vicolo cieco e anche di paradosso.*

*Ieri, com'è noto, vi è stato uno sciopero generale di ventiquattr'ore in Vallonia e a Bruxelles. Se si deve giudicare la manifestazione dal numero dei partecipanti e dalla sua ampiezza non vi è nessun dubbio che, almeno per quel che riguarda la Vallonia, essa è stata un successo. Ma sul piano politico lo sciopero generale di venerdì è stato inutile, proprio come il referendum. Lo sciopero non ha modificato nè la posizione degli antileopoldisti nè quella dei leopoldisti.*

*A Bruxelles gli scioperanti e i manifestanti erano diretti personalmente da Spaak. Oggi i giornali di destra si domandano se è serio che il Presidente del Consiglio dell'Europa partecipi così direttamente a manifestazioni pubbliche e a torbidi. Spaak è uomo politico ed egli è, più del militante qualunque, soggetto alla disciplina di partito, a questa dittatura di partito, che come un rullo compressore tende nell'Europa occidentale a livellare le personalità e ad uccidere lo spirito democratico. Gli abitanti del Belgio sono usi affermare con orgoglio e con pompa che essi si trovano al «carrefour» dell'Europa, cioè al quadrivio del Continente. In un certo senso l'immagine è esatta e proprio in questi giorni il Paese sta vivendo in piccolo, con non minore intensità, la tragedia dell'Occidente. Gli stranieri non riescono a rendersi conto esatto, a capire perchè la questione belga si trascini ancora e sia sempre ad un punto morto due settimane dopo la consultazione popolare. Perchè, ci si domanda, tanti bizantinismi? Il Belgio continua a discutere sulle cifre del referendum, sulle colpe e sui meriti del Re, sull'opportunità che egli faccia ritorno in Patria o no. Probabilmente se ne discuterà ancora per giorni e per settimane se, come non è del tutto da escludere, la crisi non si risolverà immediatamente.*

*Pur facendo la sua parte al carattere particolare di questa gente flemmatica e ostinata nelle sue convinzioni, una delle principali ragioni del ritardo frapposto alla soluzione della crisi dinastica è, a nostro avviso, la partitocrazia che paralizza ogni azione politica. Non si può dire che tutti i deputati socialcristiani siano favorevoli al ritorno di Leopoldo III come non si può dire che tutti i deputati liberali e socialisti ne siano contrari.*

*Per tornare a Spaak, cui la disciplina di partito impone di capeggiare gli scioperi politici e le sommosse, la maggior parte dei suoi amici e nemici belgi sono convinti che egli non è quel feroce antileopoldista che vuole apparire. Sua madre senatrice avrebbe detto in un salotto che Spaak è più amico del Re di quanto si creda e se l'ex Ministro fosse libero di agire secondo la sua coscienza e le sue intime persuasioni egli eviterebbe certamente al Paese questa prova estenuante che logora l'unità nazionale e minaccia, se le agitazioni dovessero riprendere, di compromettere il bellissimo sforzo di ricostruzione compiuto dall'economia belga. Il Belgio, che è sempre stato un esempio illustre di sana democrazia, sta a sua volta per essere soffocato nelle spire della partitocrazia.*

*Forse sarebbe stato più opportuno ai fini del prestigio dinastico che Leopoldo III avesse abdicato in favore del figlio Baldovino. Ma i «forse» ed i «se» sono delle semplici finzioni. La regola della democrazia è quella della maggioranza ed essa si traduce nel rispetto dei risultati del referendum, cioè in un voto delle Camere riunite che deve sanzionare il ritorno del Re. Nel regime dei partiti la regola democratica corre il rischio di essere annullata, cioè i partiti democratici tendono per spirito e per tirannia di partito a uccidere con le loro stesse mani la democrazia.*

*Se dalla crisi belga si deve ritrarre una morale europea essa non può essere che la seguente: ciò che sta qui accadendo da due settimane a questa parte è un avvertimento, un segnale d'allarme per la democrazia occidentale. Bisogna fare attenzione a che lo spirito e la dittatura di partito non uccidano la democrazia.*

*In questa atmosfera di anchilosi politica la situazione belga si evolve lentamente, quasi impercettibilmente. Il principe Reggente non ha abbandonato le sue consultazioni ed oggi ha ricevuto diverse personalità politiche tra cui il Primo Ministro dimissionario Eyskens ed il leader liberale Devèze. Questi, stando alle ultime informazioni, ha accettato l'incarico di formare il Governo, probabilmente di minoranza con la coalizione dei liberali e dei socialisti. Ciò permetterebbe al Reggente di sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni.*

*Dal canto suo il comitato di azione del Congresso vallone ha riaffermato oggi l'intransigenza nei confronti di qualunque soluzione leopoldista. L'ordine del giorno votato constata che «il ritorno di Leopoldo III rafforzerebbe considerevolmente la «flamandisation» di Bruxelles e l'egemonia fiamminga di tutto il Paese», ed invita gli aderenti a «mettere tutto in opera» per impedire il ritorno del sovrano. Al che il gruppo parlamentare socialcristiano ha così risposto: «La nostra posizione rimane quella che è. Non saremo noi a modificarla».*

*In altre parole le posizioni sono nette da una parte e dall'altra e non si vede ancora brillare la più piccola luce nel- [illegible] cui brancola il Belgio.*

BRUNO ROMANI

## La voce dell'America

Per le vie di Belgrado ieri sera si è conclusa la campagna elettorale: quattro camionette munite di altoparlanti hanno scorrazzato per la città alternando le esortazioni a votare per Tito con la musica di un «boogie-woogie» eseguito da una nota orchestra americana.

**SUCCESSI DI DE SICA**

Il film italiano «Ladri di biciclette» apparirà prossimamente sugli schermi sovietici. Il capolavoro di De Sica è il terzo film italiano acquistato dall'U.R.S.S.

**DISASTRO AEREO**

Un aereo della linea Istanbul-Ankara si è fracassato ieri contro una collina, a poca distanza dall'aeroporto di Ankara. Tutte le 14 persone che si trovavano a bordo sono morte.

**IMPRESA ALPINISTICA**

Due giovani rocciatori di Innsbruck, Hermann Buhl e Kuno Rainer, hanno effettuato ieri la prima scalata invernale della parete Sud della Marmolada. L'ascensione è stata compiuta in circa 18 ore.

Come tutti i dittatori, il Maresciallo Tito ama le belle fotografie. [illegible]

La fuga degli aerei ciechi

## Con la pistola alla nuca il pilota fu costretto a virare

CINQUANTASETTE PASSEGGERI HANNO CHIESTO DI ESSERE RIMPATRIATI

Monaco di Baviera, 25

Cinquantasette persone che erano a bordo degli aerei atterrati all'aeroporto di Erding dopo aver dirottato verso Occidente, hanno chiesto di essere rimpatriati in Cecoslovacchia. Gli altri 27 invece, tra cui alcuni membri dell'equipaggio, rimarranno nella Germania occidentale, avendo essi chiesto protezione alle autorità americane.

Non è possibile ancora chiarire perfettamente il mistero che avvolge la effettuazione di questi aerei, perchè le persone che hanno potuto accordare interviste ai giornalisti sono quelle che desiderano ritornare in Cecoslovacchia.

Uno dei piloti, che rientra in Cecoslovacchia, afferma che gli fu intimato da un collega di virare di bordo, mentre era in rotta per Praga e di atterrare a Erding. [illegible]

[illegible]

# CRONACA DELLA CITTA'

LE PENSIONI COMUNALI DISCUSSE IN PREFETTURA

## NUOVO PROGETTO sottoposto all'esame

**I sindacati liberi hanno sospeso lo sciopero degli statali indetto per martedì**

### Oggi si celebra la giornata per l'Università del Sacro Cuore

### Una bella mostra di mobili

### Solo ponti fissi sulle rive del Canale

## Protesta socialista per le elezioni in Zona B

Il documento è stato inviato a Roma, al Governo laburista inglese e al Consiglio di sicurezza dell'ONU

E' attesa nei prossimi giorni una analoga presa di posizione anche da parte degli altri partiti italiani di Trieste.

## Nuovi pullman sulle autolinee triestine

Ieri nel pomeriggio la Società Urbanis di autotrasporti ha presentato a un gruppo di autorità e invitati, fra i quali si notavano il magg. Hill, della Divisione Trasporti del G.M.A., l'ing. De Antonellis e l'ing. Cochetti dell'Ispettorato della motorizzazione, il dott. Rinaldini e il dott. Laghi per l'Ente Turismo e numerosi rappresentanti delle società sportive e culturali triestine, i tre nuovi torpedoni da gran turismo che iniziano da domani le linee regolari per Venezia e per Sappada-Brennero. I lussuo-

### ORE DELLA CITTA'

### STATO CIVILE

### CALENDARIETTO

## LA RADIO

**TRIESTE**

8: Apertura; 8.15: Giornale radio; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: S. Messa da San Giusto; 11.15: Dal conservatorio al microfono; 11.35: I quiz della settimana; 12: Oro e argento; 12.45: Appello Villaggio del fanciullo; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Musica operistica; 15.10: Canzoni e melodie; 15.30: La vedetta della settimana; 16: Radiocronaca II tempo di una partita di calcio; 17: Beppe Mojetta e la sua orchestra; 17.30: Celebrazione del secondo centenario della morte di Bach; 18.40: Notizie sportive; 18.55: Musica da ballo; 19.25: Archi e jazz; 19.45: Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello; 20: Giornale radio; 20.33: «La Bisarca»; 21.30: Concerto del violoncellista Marcello Viezzoli 22: Orchestra Ferrari; 22.35: Spigolature della domenica; 22.50: Quartetto Cetra; 23.10: Giornale radio; 23.25: Musica da ballo.

**RETE AZZURRA**

13.29: Girotondo di canzoni; 14.10: Musica operistica; 15: Complessi tipici; 15.30: Canta Tito Schipa.

**RETE ROSSA**

13.29: Danze e canzoni di ogni tempo e paese; 14.10: Musiche da film; 14.40: Canti popolari; 17: «Il Duchino», operetta in tre atti di C. Lecocq; 19.5: Musica brillante; 19.50: Cabaret internazionale; 21.3: L'anello del Nibelungo: «Sigfrido», opera lirica di R. Wagner.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| GENOVA | 90 | 16 | 88 | 8 | 13 |
| ROMA | 51 | 74 | 32 | 4 | 27 |
| FIRENZE | 4 | 35 | 42 | 17 | 18 |
| VENEZIA | 82 | 44 | 54 | 23 | 41 |
| NAPOLI | 9 | 73 | 86 | 79 | 7 |
| BARI | 11 | 76 | 38 | 24 | 1 |
| CAGLIARI | 85 | 68 | 32 | 28 | 55 |
| MILANO | 54 | 34 | 55 | 24 | 14 |
| PALERMO | 57 | 69 | 49 | 26 | 76 |
| TORINO | 53 | 90 | 9 | 29 | 5 |

### *ASTERISCHI*

... Pisa, parlerà sul tema: «Gli antichi santi nella storia». L'ingresso è libero.

LIETO ANNIVERSARIO

*Nella serena intimità famigliare hanno festeggiato ieri il decimo anniversario delle loro nozze i coniugi Guerrina e avv. Francesco Sferco. Parenti e amici hanno inviato gli auguri più cari e cordiali di felicità.*

CINEMA AL C.C.A.

*Stasera, alle 20.45, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti proietterà «La terra trema» di Luchino Visconti, Premio Internazionale della IX Mostra di Venezia. Lo spettacolo è riservato ai soci, alle autorità ed ai giornalisti invitati.*

ALLE BRAVE MASSAIE

*Offriamo il sapone puro da bucato marca «Cillia» eccellente nella qualità, modesto nel prezzo: lire 50, 70, 95. Via Roma N. 20, Tel. 59-54.*

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

*Dalle 20.30 trattenimento danzante per soci e invitati.*

**I rastrellatori** nella giornata di ieri hanno ricuperato 12 bombe a mano, un proietto anticarro e 169 cartucce per moschetto.

### L'attività benefica del Madrinato italico

... giovani del Convitto «N. Sauro» di Grado dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ha iniziato ieri la sua attività con una visita al Convitto ed all'annessa Scuola arti e mestieri. Come è noto, il Madrinato italico si propone di dare, attraverso le madrine, ad ogni giovane profugo un'assistenza morale, spirituale e materiale, ed in questa sua nobile opera ha saputo raccogliere intorno al segno della solidarietà umana e patriottica i più bei nomi delle donne triestine, che hanno risposto entusiasticamente all'appello.

In questo primo contatto con i figliocci, le signore, dopo essersi interessate particolarmente dei giovani protetti e delle loro necessità, hanno offerto dei doni, e dopo aver preso accordi per la attività futura, hanno proceduto alla formazione dell'organo direttivo che è risultato così composto: Presidenza onoraria: Ines Palutan e Lina Bartoli; comitato esecutivo: Laura Eulambio presidente, Carmen Cosulich e Gianna Visintin vicepresidenti; Maria Beltrame tesoriera; Ines Brunner-Muratti, Maria Cassini, Rafaela Cattarini, Renata Genel, Elisa de Scaramangà, Aurelia Tamburini, Emma Tanasco, Anna Vitanza membri.

### Messa di suffragio per i cavalleggeri caduti

Nel 20.o anniversario di fondazione della locale Sezione «Brunner-Dardi» dell'Associazione arma di cavalleria, che ricorre martedì, alle ore 10, nella chiesa dei Cappuccini in Montuzza, verrà celebrata una Messa di suffragio per tutti i Caduti dell'Arma. Alla sera, alle 20, al ristorante «Bonavia» avrà luogo un raduno amichevole per il quale le prenotazioni si accettano fino a domani sera nella sede di via Mazzini 30, oppure telefonando al n. 44-28 (Albergo Vanoli).

## La salma di una donna ripescata a Sistiana

### Drammatica fine di una profuga jugoslava

Lo strano ed ermetico mondo dei rifugiati politici è stato rattristato ieri da un'improvvisa tragedia, scoperta casualmente dall'equipaggio del motopeschereccio «Guerrino», del Compartimento marittimo di Capodistria. Intorno alle 12, l'imbarcazione si trovava a 2 miglia da Sistiana, e i pescatori stavano ritirando le reti, quando notavano una massa informe che galleggiava a poca distanza. Lì per lì, essi ritenevano trattarsi di un delfino, ma poi, l'immobilità di quel corpo, li metteva in sospetto. Avvicinatisi, constatavano che si trattava della salma di una donna. Il cadavere veniva subito ripescato e deposto sul fondo del natante, che dirottava velocemente verso il molo Pescheria, dove attraccava alle 14.15. Qui, il macabro rinvenimento veniva segnalato alla Polizia, che chiedeva l'intervento della CRI. Poco dopo, un'autolettiga con a bordo il medico di turno, dott. Osti, era sul posto. Gli infermieri traevano la salma della sconosciuta dalla barca e la deponevano sulla riva, dove il dott. Osti faceva le sue constatazioni.

La donna era di aspetto molto fine, capelli biondi, mani molto curate; indossava una gonna marrone con camicetta chiara e un impermeabile trasparente, nelle cui tasche venivano rinvenuti i documenti personali. Si tratta di Maria Kollavarth, nata a Vienna 45 anni or sono, abitante in via Battisti 15. La scomparsa apparteneva ad una facoltosa famiglia austriaca ed era sposata ad uno jugoslavo, dal quale ha avuto un figlio. L'avvento dei titini segnò per lei la fine di una vita agiata e serena, e la poveretta fu costretta a riparare da sola nella nostra zona nei primi mesi del 1946; due anni or sono andava ad abitare in via Battisti, dove risiedono altri suoi compagni di sventura. Il dramma morale vissuto in Jugoslavia trasformò radicalmente il suo temperamento: gradatamente divenne una donna perennemente assorta e chiusa in sè stessa.

Il 20 corrente compilò una specie di testamento, e venerdì verso le 17.30, uscendo da casa, lasciò una lettera ai suoi amici, con la quale prendeva congedo da essi e dal mondo. La sera stessa — rinvenuto il messaggio — un suo conoscente si recava alla CRI per informarsi per caso se la donna fosse stata soccorsa dalla benemerita istituzione, ma, avendo ottenuto una risposta negativa, denunciava la scomparsa al Distretto CID di piazza Dalmazia. Il mistero di Maria Kollavarth restò insoluto fino alle 12 di ieri, ora in cui la salma è stata ripescata.

Alle 16.30, dopo le constatazioni di legge, la salma è stata traslata all'Obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si ritiene che, per attuare il disperato proposito, la Kollavarth si sia recata a Sistiana, buttandosi quindi a mare da quella spiaggia solitaria.

SCIAGURA MORTALE SULLA STRADA DI RONCHI

## MOTOCICLISTA TRIESTINO MORTO IN UNO SCONTRO

Poco dopo le 21 di ieri, una motocicletta, targata TS, con a bordo i concittadini Egidio Balancin, di 31 anni, abitante in viale Miramare 55, e Sergio Bortoletto, di 26 anni, abitante in via Madonnina 9, mentre correva sulla strada che si snoda da Ronchi, giunta all'altezza del viottolo, che si stacca dalla stradale per Soleschiano, andava a sbattere contro un carro carico di legna, che procedeva nello stesso senso. Lo scontro sembra sia stato determinato dai fari di un'automobile, le cui luci devono avere abbagliato il guidatore della motocicletta. Nell'urto la macchina si fracassava e i due infelici si abbattevano al suolo accanto al veicolo. Il Balancin è morto sul colpo per gravi lesioni alla testa, mentre il Bortoletto, che ha riportato abrasioni alla guancia destra, lievi contusioni alla testa e stato commozionale, è stato avviato con una autolettiga della CRI all'Ospedale di Monfalcone e qui accolto. Dato il suo stato, non è in grado di ricordare cosa sia successo.

Via Rismondo è stata teatro ieri di un investimento. Poco prima delle 12, discesa dal marciapiede della via con l'intento di raggiungere il lato opposto, Elena Calabro in Lipot, di 72 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 205, è stata atterrata da una jeep alleata. Nell'urto, la poveretta ha riportato lesioni alla testa e commozione cerebrale. Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

**I pompieri sono accorsi** ieri, alle 21.30 in androna dei Grigioni n. 1, dove si era incendiato un pavimento. Il fuoco è stato domato in un'ora di lavoro.

### ANNONARIA

**Ritiro spezzati.** Entro domani tutti i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati della pasta bianca. Pure entro domani tutti i direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

**Pasta per le mense.** Entro domani tutti i gestori di mense aziendali, assistenziali e capi delle convivenze civili e militari ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati, rispettivamente i buoni di prelevamento della pasta bianca per il fabbisogno del mese in corso.

**Versamento cedole.** Entro domani tutti i proprietari o gestori di latterie devono versare all'ufficio annonario comunale le cedole di prenotazione dei buoni supplementari del latte relativi al mese di aprile.

### Quindici clandestini entrati ieri nella zona

Nella giornata di ieri è stata registrata la punta massima degli esodi clandestini. Nel giro di poche ore, ben 16 persone si sono presentate ai vari posti di Polizia, dichiarando di essere fuggite dalla Jugoslavia. Si tratta di due ungheresi e due bulgari, che si erano rifugiati in Jugoslavia nella speranza di sistemarsi, e di 11 jugoslavi, fuggiti dal loro Paesi per motivi ideologici. A questi si è aggiunta una donna russa, espulsa dalla Jugoslavia per motivi politici.

## SPETTACOLI

TEATRO VERDI

### Oggi recita d'addio della Compagnia Tofano

Oggi alle 17, ultima recita della Compagnia Adani-Tofano-Cimara con la replica della commedia «Occupati d'Amelia» di G. Feydeau.

### La stagione sinfonica

Martedì alle 21, ripresa della stagione sinfonica di primavera con un concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretto dal maestro Ferenc Fricsay e al quale parteciperà il violinista Franco Gulli. Ecco il programma: Rossini: «L'Italiana in Algeri», ouverture; Schumann: «Concerto per violino e orchestra in re min.»; Kodaly: Le «Danze di Galanta»; Ciaikovski: «5.a Sinfonia in mi min. op. 64». La vendita dei biglietti s'inizierà domani mattina alla cassa del teatro.

### Walter Gieseking alla Società dei Concerti

Le mani di Walter Gieseking si possono senza alcun dubbio paragonare ad un perfetto meccanismo di precisione che compie la sua funzione con regolarità matematica, ed è così esattamente ritmato nel suo movimento che è impossibile pensare non ad un suo guasto ma anche soltanto alla minima imperfezione. Poste così le cose è intuitivo che Gieseking è pianista da ascoltarsi con la massima tranquillità, perchè si sa a priori che nulla potrà intervenire a turbare il nostro abbandono, E, pare assurdo, qualche volta si vorrebbe quasi che questo meraviglioso congegno si inceppasse per accorgersi di essere in presenza di un essere umano con tutti i suoi umanissimi equilibri. Sembra che ormai le mani abbiano così bene assimilato il proprio movimento da non aver più bisogno di dipendere dal cervello o dal cuore, tale è la loro autonomia.

Naturalmente queste mani prodigiose traggono suoni di infinita delicatezza, lievi alle volte come un sussurro, carezzevoli e preziosi come, ad esempio, nella «Sonata in fa magg.» di Paradisi, limpida e chiara come uno spirito sereno. Altrettanta facilità di esecuzione il grande pianista ha dimostrato nella prima partita di Bach come in Beethoven, Brahms, Chopin e Debussy. Nella «Suite bergamasque» di quest'ultimo, ha dato tutta la misura del suo eletto spirito d'interprete.

Il numerosissimo pubblico, soggiogato dall'infinita abilità di Walter Gieseking ha entusiasticamente applaudito ottenendo vari «fuori-programma».

### Il Quartetto Vegh alla Società dei concerti

Domani sera alla Società dei concerti suonerà il Quartetto Vegh con la partecipazione del clarinettista Antoine Pierre De Bavier. Il programma comprende il «Quartetto 59 n. 3» di Beethoven, la «Suite lirica» di Alban Berg ed il «Quintetto» di Brahms.

### Ultime recite di Dapporto

Oggi avranno luogo, alle 16 e alle 21, gli ultimi due spettacoli al Rossetti della Compagnia Dapporto, con le repliche della brillante rivista «Buondì, zia Margherita!».

### TEATRI E CINEMA

**VERDI.** 17: Recita d'addio della Compagnia Adani-Tofano-Cimara con la replica della commedia «Occupati d'Amelia» di G. Feydeau.
**ROSSETTI.** 16 e 21: due ultime recite della Compagnia Carlo Dapporto-Elena Giusti con la rivista in 2 tempi «Buondì, zia Margherita!...» di Michele Galdieri. Turno palchi: diurna A, serale D.

**EXCELSIOR.** 15: «Ritratto di Jennie» con Jennifer Jones, Joseph Cotten, Ethel Barrymore. Art. Ass. Ult. 22.
**FENICE.** 15: «I Bandoleros», un tecnicolore Columbia con Randolph Scott e Barbara Britton. Ult. 22.
**FILODRAMMATICO.** 14, ultima 22: Van Johnson, June Allyson, T. Mitchell in un capolavoro Metro «L'isola sulla montagna». Segue documentario: Milano-San Remo ciclistica e part. calcio Milano-Inter.

**ALABARDA.** 10.30: Teatro dei ragazzi. I Burattini di Fiorello. Grande successo.
**ALABARDA.** 14.30: «Johnny Belinda» sublime espressione di umanità con J. Wyman, L. Ayres (Warner).
**GARIBALDI.** 14: «I corsari della strada». V. Cortese e R. Conte. E' un capolavoro Fox in prima visione.
**IDEALE.** 14.30: III settimana di grande successo «Il Trovatore» con G. Pederzini e E. Mascherini. E' un film Union.
**IMPERO.** 14: «Alba di sangue», da un romanzo di Blasco Ibanez, grande interpretazione di M. Felix.
**ITALIA.** 14: «Jolanda e il re della Samba» (tecnicolore); esplosione di musiche, canzoni, risate, con Fred Astaire, Lucille Bremer (prima vis.)
**VIALE.** 14.30: «Botta e risposta», due ore d'ilarità. Domani: «Le due orfanelle», nuova edizione con Alida Valli e M. Denis.
**VITT. VENETO.** 14.15: «Donne e veleni» con C. Colbert, Don Ameche, Prima visione. Artisti Ass.
**ADUA.** 14: «Jungla tragica» I visione per Barriera.
**ARMONIA.** 13.45: «Biancaneve e i 7 nani» il capolav. in tecnicolore di Walt Disney. (R.K.O.).
**AZZURRO.** 14: «Obiettivo Burma!» con Errol Flynn.
**BELVEDERE.** 14: «Gianni e Pinotto detective». Gli assi della risata. Segue Incom.
**FERROV. S. VITO.** 15.30: G. Cooper in un grande successo «L'uomo del West». Ult. 21.30.
**CINEMA DEL MARE.** 14: «Chimica e amore», film tedesco di grande succ. I posti lire 80, II lire 60.
**MARCONI.** 14 (ult. 22): «La storia del dott. Wassel», una vicenda umana e commovente interpretata da G. Cooper in un supertecnicolore.
**MASSIMO.** 14: «La fossa dei serpenti», poderoso dramma con Olivia De Havilland (Fox).
**NOVO CINE.** 14.30: «Totò le Mokò», il film più spassoso con Totò.
**ODEON.** 14: «Catene» con Amedeo Nazzari e Y. Sanson. Ult. repliche.
**RADIO.** 14: «I briganti», un fantastico Cinecolor con John Hell, V. Mc. Laglen e R. Johnson.
**SAVONA.** 14: «Un vagabondo alla Corte di Francia», capolavoro con Ronald Colman, Frances Del.
**VENEZIA.** «Contrabbandieri», un tecnicolore con Michael Redgrave, Jean Kent. I lire 60, II lire 50.
**VITTORIA.** 14.30: «La figlia del vento» con B. Davis, H. Fonda, G. Brent.

Oggi mancava all'affetto dei suoi cari

**Arturo Rigutti**

di anni 70

Angosciati ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, le FIGLIE, i FRATELLI, le SORELLE, il GENERO, il NIPOTE e i parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori. FARE OPERE DI BENE.

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Gesuiti lunedì 27 corrente alle ore 7.30. Subito dopo la cara salma proseguirà per Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Venezia, 25 marzo 1950.

Impresa F. Pavanello Tel. 28229

† Per espresso desiderio del defunto a tumulazione avvenuta partecipa la dipartita del suo caro

**Antonio Wagner**

la desolata FAMIGLIA

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia tutte quelle persone che in vario modo presero parte al suo dolore per la perdita della sua adorata

**Mamma**

Un grazie particolare ai medici curanti e in special modo al Primario dott. prof. Lovenati e al dott. Omero che tanto fecero per attenuarne le sofferenze.

Famiglia LAUDA

A tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro caro

**Pepi Visini**

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: VISINI, DEQUAL, GIONICHETTI, VIEZZI

Nel IX triste anniversario della scomparsa in mare, del nostro caro e indimenticabile

**Flaminio Michelli**

Tenente di vascello

la MAMMA, la sorella CLELIA MIRELLI e famiglia nel loro infinito dolore lo ricordano a parenti ed amici.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 29 marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

### Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 20 febbraio 1950 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta, alla mezzanotte del 18 dicembre 1942, di GERVASI GAETANO fu Giuseppe e fu Carmela Allatta nato ad Enna il 6 marzo 1906.

Avv. Curuppi

### Scuola Nazionale di Alpinismo di Val Rosandra

Con riferimento al comunicato apparso sulle «Ultime Notizie» del giorno 22 corr. la Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» in Val Rosandra della Società Alpina delle Giulie, Sez. di Trieste del C. A. I., precisa:

1) che nessuna relazione esiste tra essa e la Scuola del Club Alpino Rosandra;

2) che la Scuola del Club Alpino Rosandra deve considerarsi una iniziativa esclusivamente privata e che nessuna autorizzazione o riconoscimento è stato alla stessa concesso da parte della Commissione Coordinamento e Vigilanza Scuole di Alpinismo della Sede Centrale del C. A. I.;

3) che unica Scuola autorizzata dal C. A. I. di svolgere a Trieste corsi di tecnica alpinistica, è la Scuola «Emilio Comici», presso la quale prestano la loro collaborazione istruttori patentati che appartengono alla Società Alpina delle Giulie ed alla consorella Sezione XXX Ottobre;

4) La Scuola Nazionale di Alpinismo «E. Comici» inizierà il suo XXI corso primaverile di tecnica di alpinismo il giorno 11 aprile e le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società Alpina delle Giulie, via Milano 2 e presso la Sezione XXX Ottobre, via Rossetti 15.

LA DIREZIONE DELLA SCUOLA



### COMUNICATO LLOYD TRIESTINO

Si porta a conoscenza che il

P.fo «ASSIRIA»

sostituirà il P.fo «Portorose» nel viaggio dall'Adriatico per l'India/Pakistan - Costa Occidentale ed Orientale. L'«Assiria» sarà sotto carico a Trieste il 31 corrente ed è previsto partire verso il 10 aprile.

• • •

Il

P.fo «PORTOROSE»

atteso a Trieste verso il 9 aprile, ripartirà verso il 18 aprile in linea SUD AFRICA - via Suez.

Per informazioni rivolgersi al LLOYD TRIESTINO - Trieste Piazza Unità 1 - Servizio Merci Telefoni 53-41, 55-41, 29-641



### COMUNICATO

La titolare del Banco Lotto di via Carducci n. 28 prega la sua spett. clientela di rivolgersi direttamente a lei in caso di vincita.

Monti Gelmi Marinella

DIFFIDA

Chiunque abbia in corso trattative per prestiti o simili verso la

**Lavanderia Giuliana**

via A. Pacinotti N. 2

è avvisato che non verrà riconosciuta valida nessuna operazione tranne che non sia approvata dal proprietario LAMBERTINI ARTURO o dal suo procuratore generale TURCHINI BRUNO



### VIAGGI E TRASPORTI

**CIT** Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

MILANO celere giornaliera ore 21.

GENOVA - Giornaliera ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere

UDINE - Giornaliera ore 7.30.

TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.

TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.

GITE PASQUALI

MERANO 8-10 aprile.

INNSBRUCK, KITZBUEHEL, BADGASTEIN, LAGO DI WOERTH con passaporto collettivo, 6-10 aprile.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.

VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:

**CIT** PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

# L'altra Parigi

A chiunque ritorni da Parigi avviene di sentirsi chiedere:

— Come va a Parigi? C'è movimento? Riprende? Oppure la vita di un tempo...

Il curioso è che chi fa queste domande mostra di considerare Parigi come un'entità a sè, quasi staccata dal resto del mondo, che per nulla le assomiglia, sospesa in una sua particolarissima atmosfera in cui tutto è «lumière»; mentre la ragione massima della sua vitalità viene a Parigi proprio da concreti e intensi legami non con la sola Francia, ma con l'Europa e col mondo, e in particolare col mondo latino.

Legami, e confluenze; c'è tutto un confluire verso Parigi, d'operosità, d'iniziativa, d'ingegno, di cultura, di mode, di snobismi, come di arterie verso il cuore. E Parigi prima assimila e poi irradia: restituendo al mondo con maggiore luce (come pietre raffinate epurate sfaccettate e incastonate dal gioielliere) ciò che dal mondo ha ricevuto.

E' dunque la vitalità (cioè la ripresa stessa) dell'Europa e del mondo interi che si misura a Parigi, come segnata su un quadrante. La si misura dal movimento di macchine all'Etoile e nella place de la Concorde e all'Opéra come dall'affluenza negli innumerevoli teatri; dall'attività delle case editrici e delle librerie come da quella dei sarti e dei profumieri; presso gli antiquari della Rive gauche come nelle gallerie d'arte; dallo accalcarsi nei ritrovi di Monmartre e dei Champs Elisées come dalla frequenza nelle sale del Louvre; ai tè del Riz come alle corse a Longchamps; alle Folies Bergéres come alla Borsa e al Musée de l'Armée.

Ora, su questo quadrante di Parigi, la ripresa, che pareva lenta nei primi anni del dopoguerra, è ormai segnata con ritmo sempre più vivo. Ripresa di Parigi; e ripresa, dunque di tutto il nostro mondo.

Occorre dire altro a tale proposito? Certo no, poichè evidentemente non è questa (sempre pronta a rinascere e a ritrovarsi, seppure con quel tramutare di modi che segna la corsa del tempo) la Parigi cui si può oggi pensare con preoccupazione.

Esiste un'altra Parigi, cara a noi tutti; la vecchia Parigi artigiana, dotta e aristocratica, dalle serpeggianti vie medievalesche, anche nelle loro reviviscenze rinascimentali, che ancora si aduna nel quartiere latino e intorno al Mont Sainte Geneviève, per allargarsi al di là della Senna, in quel quartiere del Marais, già signoria turrita e cintata dei Templari, dove s'incontrano di continuo, tra i vecchi nomi, impensate venature di stupendo sapore arcaico. Rue Pastourelle, passage des Singes, rue des Francs-Bourgeois, hopital des Enfants-Rouges, rue de la Perle, Pavillon de la Reine, hotel du Grand Veneur, rue des Blancs-Monteaux, rue Payenne, rue du Petit-Muse, rue des Lions, rue du Fauconnier, rue de Charlemagne, rue du Parc Royal, rue de Quatre-Fils, pavillon des Drapiers, fontaine des Haudriettes, rue des Rosiers.

E' la Parigi che abitò Rabelais, la Parigi che vide passare le carrozze di Diane de France e di madame de Sévigné, e Racine e Boileau; la Parigi dalle superbe portes cochères che si aprivano a gara al genio irridente di Voltaire (Ma è qui appunto, vicino all'incantevole place des Vosges, l'antica place Royale, che il giovane Arouet de Voltaire fu aggredito una notte dai valletti di un Rohan, quell'insolente, cinico e screditato cavaliere di Rohan che, ostentando di non riconoscere lo scrittore in un salotto e chiestogli chi fosse s'ebbe la bruciante risposta: «Sono un uomo che non porta un grande nome, ma che fa onore al nome che porta»; e ne seguì il duello famoso e poi la Bastiglia e l'esilio per il più grande francese del secolo).

E' questo il quartiere dove, la prima volta che fui a Parigi, volli recarmi di notte. Era una chiara notte autunnale; ed ebbi la ventura di scoprire da solo, e per me solo, le aguzze torrette trecentesche del portale di quello che fu il maniero del connestabile Olivier de Clisson, compagno d'armi del Du Gueslin; e poi l'attiguo palazzo dei principi di Soubise, sorto ai primi del Settecento sulle fondamenta di quel maniero. Stupenda, nelle chiare ombre di quella notte, la doppia colonnata che abbraccia tutt'in giro, solenne e insieme graziosa come tutta l'architettura francese, la corte d'onore in fondo a cui si allunga l'ariosa facciata, capolavoro del Delamair, cui le statue e i putti sopra il frontone aggiungono un'ultima grazia.

Quante volte son poi tornato, di giorno e di notte, a questa antica Parigi? L'ultima, mi condusse laggiù con la sua macchina una signora (dell'antica famiglia che possiede il castello di Guermantes: nome tanto suggestivo per Proust, che lo caricò d'altra immensa suggestione). A gran balzi fummo lì e in tutti gli altri siti che potevano attrarmi, a veder facciate e portali e scalinate e cortili.

Fu nella quieta, appartata e quasi intatta rue Charles V (sorta nei luoghi ove questo re trecentesco aveva la sua dimora preferita, tutta a padiglioni e a giardini), che fummo colpiti entrambi dalla stessa impressione.

Uscivamo dall'Hotel de la Brinvilliers, il palazzetto secentesco della marchesa avvelenatrice che fu condannata ad aver la testa mozza, il corpo bruciato e le ceneri disperse al vento (ci eravamo attardati, tra le monache che oggi lo abitano, ad ammirare la scalinata marmorea dall'elegante balaustra in ferro battuto, e a cercar poi di riconoscere, nel cortile, il camino che ricorda gli alambicchi venefici della Brinvilliers); e facemmo ancora qualche passo a piedi prima di risalire in macchina.

Si allineavano, nella bella silenziosa via decaduta, le antiche dimore dalle serene portes cochères i cui poderosi battenti mostrano ancora certe formidabili serrature che paion da castello; e all'uno e all'altro lato d'ogni porta si vedevano, un po' sbandati, i paracarri che un tempo proteggevano gli stipiti dall'urto delle ruote (di cui, sul pavé, v'erano ancora i solchi).

— Non le sembra — disse la signora, — di veder passare le antiche carrozze?

Ma il piacere di tali momenti era subito distrutto, altrove, dal miserevole stato d'incuria, di deperimento, di sfacelo talvolta, in cui si trovano palazzi già famosi; e dalla visione squallida di interi isolati, (di caratteristiche case dai tetti aguzzi alla francese) che vengono fatti radere al suolo per «risanare» certe zone. Disertato già nel Settecento dall'aristocrazia e dai finanzieri (l'una per il faubourg Saint-Germain, gli altri per il faubourg Saint-Honoré), il Marais decadde durante l'Ottocento, e (rimastigli fedeli, per tradizione secolare, soltanto gli artigiani) divenne un quartiere di straccivendoli, di meccanici, di merciai assumendo, specie ove allignano certi alberghetti lerci ed equivoci, tutta l'aria dei bassifondi.

Chi salverà questa Parigi? Si deve abbandonarla all'incuria, nei suoi edifici più illustri, e al piccone, nelle sue parti più umili, senza che si alzi un grido anche da fuori della Francia?

Triste spettacolo, che si aggiunge a quelli che troppo spesso abbiamo sotto gli occhi anche in Italia, e che tuttavia non apparirebbe tanto preoccupante se anche in esso non si scorgesse un sintomo di un male ben più vasto e profondo: quello di una Europa accecata, utilitaria e immemore, che ormai rischia di perdere anche l'ultima coscienza di sè.

QUARANTOTTI GAMBINI

LA TRADIZIONALE FESTA DEL LIMONE CELEBRATA SULLA COSTA AZZURRA

## PAROLE DI OGNI GIORNO
# LE FRASI FATTE

Come ci sono i vestiti bell'e pronti, adatti, subito e un po' alla meglio, per qualunque corporatura, ci sono nel linguaggio le frasi bell'e fatte, create una volta e ripetute per pigrizia o insufficienza, fino a quella sazietà che, ricontemplata a distanza, può diventare piacevolmente parodistica.

Quando un conferenziere, nel suo esordio, vi dice: *Sarò breve* guardatelo bene in faccia; se dice sul serio avrete la misura, negativa della sua spigliatezza intellettuale; se notate fra gli occhi e il mento un leggero sogghigno, verrete a conoscenza di una voluta svalutazione di quella arcifatta e famigerata frase.

Chi facesse la storia dei *clichés* linguistici, farebbe forse anche la storia del cattivo gusto in letteratura: forse si potrebbe risalire fino, ce lo perdonino tutte le Nove Muse, ad Omero, con i suoi aggettivi fissi e composti per le divinità e per gli eroi. Ma non arriviamo a tanto. Pensiamo rapidamente per rimanere nel campo delle letterature moderne, alla preziosità del petrarchismo del secentismo, e via dicendo. Il *jargon* della molieriana Madelon è un cimitero illustre di frasi fatte, e son celebri nella storia del grottesco le astruserie che le folle eleganti ripetevano e tramandavano: le *stelle saltanti* (le pulci), il *tamburo di Dio* (il tuono); le *ali del naso* (gli occhiali).

Passività tutta borghese e pseudo-aristocratica, mentre per le classi più umili, dai modelli epistolari medievali, buoni per ogni categoria di persone, si può giungere ai Segretari galanti, ai quali forse in gran segretezza qualcuno ricorre ancora, a corto di argomenti propri e credendo di far bella figura. Proviamoci un po' a raggruppare questa materia raggrumata di nessi frasaioli che più o meno inconsciamente si ritrovano nel discorso quotidiano non solo, ma anche in qualche pagina di inesperto, vogliam credere, scrittore.

Cominciamo da quelli più solenni, che hanno una certa pretesa di linguaggio nobile e impressionante. Chissà quante volte vi è capitato di sentir citare con serietà il *vile metallo, l'astro d'argento, la malattia che non perdona, l'elemento divoratore, l'inesorabile parca*, per indicare l'oro, la luna, la tisi, il fuoco, la morte. Non è scomparso chi dica del proprio padre *l'autore dei miei giorni* o di uno che dorma *dorme il sonno dei giusti*. Nei romanzi d'appendice, ancora persistenti in qualche giornale di provincia, non è difficile trovare ancora che il visconte Tale o il barone Talaltro *si son fatti saltare le cervella*.

Frasi correnti di cronache e resoconti, e ripetute senza star troppo sopra a pensarci, se ne possono citare a bizzeffe. *Attesa con grandissima curiosità* (una opera); *si prevede un pubblico imponente; assisteva un pubblico non molto numeroso ma distinto* (vuol dire che il conferenziere parlò a quattro gatti); *successo di stima* (un fiasco); *il brillante scrittore; l'eminente collega; l'uditorio rimase elettrizzato; brillare per l'assenza; soluzione di continuità; palpitante di attualità; polarizzare l'interesse*, o peggio *l'interessamento*.

Nel campo dei convenevoli, le frasi fatte dominano spesso da padrone; *Chiaro, esimio, chiarissimo, pregiatissimo*, e tutte le clausole epistolari a base di *sensi della mia profonda devozione* e simili. Negli inviti certe attenuazioni nascondono il solito convenzionalismo, nemico della sincerità. *Ci farete un vero piacere, un gran regalo, ci colmerete di felicità, venite a mangiare un boccone, a far penitenza con noi, un piatto di buon viso e basta, dopo non c'è altro ecc.*

E le frasi fatte in amore? Sono un diluvio. Già, ma in questo caso bisogna pensare che un *cliché* discorsivo non ha nessuna importanza, e le frasi più comuni e più trite s'illuminano ogni volta, quando son dette col cuore, d'una vita sempre nuova e grande. Invece, il *tuo cuore è una capanna* è un insieme di suoni che ha probabilmente avuto intenzione parodistica fin dal primo che la pronunziò.

Alcune frasi fatte si son tanto logorate per l'uso che han preso stabilmente aspetto satirico, come i *poveri ma onesti genitori* dei vecchi libri di lettura. Altre son diventate pure tanto trite e noiose che han subito, per intento canzonatorio, buffonesche inversioni, come la *neve splendeva allegramente, il sole cadeva a larghe falde*, esempio del destino che attende prima o poi queste abusatissime locuzioni.

Lasciamo stare l'ironia non voluta che può annidarsi in certe frasi, sempre le stesse, degli avvisi commerciali od economici *(prezzi miti, non si teme concorrenza, grande ribasso, massima discrezione)* o in quelle degli imbonitori di merci sulle pubbliche piazze per i quali il seguire i soliti convenzionalismi di parole è elemento di successo; entriamo piuttosto nel dominio dell'uso linguistico relativo agli usi discorsivi quotidiani e ne pescheremo quante se ne vuole.

Ci sono: *parola d'onore, non so se mi spiego, non faccio per vantarmi, fo vedere io chi sono, voi non sapete con chi parlate*; c'è il *Vi siete fatto male?* (dopo aver dato uno spintone o fatto ruzzolare uno per terra); e il *si figuri* di manzoniana memoria che per il simpatico sarto del villaggio fu un punto di appoggio in una circostanza tanto memorabile per lui. Ma quel *si figuri* del quale l'ottimo uomo provò per tutta la vita grave rimorso, ha in sè un candore di ingenuità che riabilita parecchie delle insulse parole confezionate per ogni misura. Talvolta la semplicità dell'animo è tale che la ripetizione insistente d'una frase può arrivare a qualchecosa di tanto sentito da superare tutte le più originali locuzioni. Una leggenda medievale ci ha tramandato il fatto di quel cavaliere che, divenuto religioso, non sapeva dire altro che *Ave Maria*. Pareva fosse insufficenza o pigrizia mentale, ed era segno del suo animo più profondo. Quando morì sulla sua tomba fiorì una pianta i cui rami mormoravano: Ave Maria. Fatto uno scavo si vide che quella pianta era sorta sù dal cuore del cavaliere a cui le sublimi semplici parole erano state tutto il suo mondo. Ma torniamo, per finire, alle frasi di convenzionalità terrena da cui ci siam mossi: ne volete un'altra? *Somiglia tutto il suo babbo. E' tutto la sua mamma.*

E fermiamoci, per ora: lasciate fare anche a me una frase fatta: se i lettori si sono interessati, potrò dire di *avere aggiunto un filo d'oro alla trama della vita*.

ETTORE ALLODOLI



## LA VITA DI GÖBBELS NARRATA DA UN AMERICANO
# Una sinistra profezia che non deve avverarsi

**Alla vigilia di darsi la morte insieme con la moglie e i sei bimbi, egli escogitò la propaganda a scoppio ritardato - Su uno dei suoi ultimi "slogans,, i popoli devono meditare**

Roma, marzo

*Il 20 luglio del '44, verso le una del pomeriggio, la colazione del ministro Joseph Goebbels fu bruscamente interrotta dall'arrivo di un urgentissimo quanto laconico ed oscuro dispaccio: al Quartier generale del Führer, installato a Rastenburg nella Prussia Orientale, si era verificata un'esplosione. Il messaggio non aggiungeva alcun particolare, nè a Goebbels riescì di mettersi in linea, attraverso il cavo diretto, con il Quartier generale: tornò a sedersi a tavola, ed attese. Ma la conversazione con i due segretari invitati a colazione stentò a riprendere: il ministro s'era fatto d'improvviso taciturno. Appariva preoccupato e pallidissimo.*

*Era al corrente, o per lo meno sospettava, l'informatissimo* Reichsminister *per la propaganda, circa la realtà dei fatti svoltisi a Rastenburg? Non lo sappiamo, nè forse lo sapremo mai. Sappiamo invece che, poco più tardi, Goebbels fu chiamato con insistenza al telefono da parte di un certo dottor Hagen, tenente dell'esercito. Hagen? Mai Goebbels, eccezion fatta per lo omonimo personaggio wagneriano, aveva udito questo nome. Ed uno sconosciuto osava telefonare al ministro della propaganda, e per giunta all'ora di colazione? Tuttavia, colpito dall'insistenza dello sconosciuto, Goebbels abbandonò il silenzioso dessert per recarsi all'apparecchio telefonico. E vi apprese una notizia paurosa, agghiacciante: Adolfo Hitler, il Führer del Terzo Reich, era morto.*

*Non solo, ma lo stato di emergenza era stato proclamato dall'autorità militare, e le truppe avevano l'ordine di occupare gli edifici governativi. Tutto questo l'oscuro tenente Hagen lo aveva testè appreso nel corso di una riunione di ufficiali; ed avendo lavorato un tempo al Ministero della Propaganda, si affrettava a telefonare a Goebbels non già per informarlo dell'accaduto — un Goebbels, pensava Hagen, non ha certo bisogno di essere informato — bensì per avere conferma della notizia sensazionale: tanto più che il buon Hagen, rivestendo le funzioni di* Politischer Führungsoffizier, *vale a dire di ufficiale incaricato della propaganda politica fra le truppe, non sapeva più a qual partito attenersi e qual contegno tenere verso i colleghi.*

## "Hitler è morto,,

*Goebbels non perse la calma: comprese che la notizia involontariamente fornita dal tenente era da porsi in relazione con la notizia dell'esplosione a Rastenburg, ed ordinò a Hagen di venire immediatamente a casa sua. Hagen giunge ansimante: «Signor Ministro, siamo in piena rivolta militare». Goebbels sorride incredulo, ma l'altro insiste: «Guardate, Eccellenza», e lo accompagna alla finestra. Sta accadendo, precisamente, ciò che il mondo da tanto tempo si aspetta: le truppe della guarnigione di Berlino, con precisi movimenti, stanno circondando il quartiere dove, presso l'abitazione di Goebbels, sono i principali edifici del governo e del partito. Hitler è morto; è un nuovo governo militare sta prendendo il potere. Proprio come è successo in Italia, un esatto anno addietro».*

VOLTI DEL CINEMA FRANCESE: DANIELLE DELORME NEL FILM: «LE MINORENNI», REGISTA M. CLOCHE

## Un giocatore d'azzardo

*Non è dunque un visionario il tenente dottor Hagen; e lo conferma l'arrivo proprio lì, in casa di Goebbels, di un altro sconosciuto ufficiale, il maggiore Rehmer, il quale giunge accompagnato da due soldati e munito di ordini precisi: arrestare Joseph Goebbels, ministro della propaganda del Terzo Reich, braccio destro del defunto Führer. Ma Goebbels ha raccolto ogni sua energia: dal cassetto estrae la rivoltella e la punta deciso contro Rehmer, urlando come un forsennato: «Non è vero, non è vero! Per la gloria della grande Germania, il Führer è vivo!» E per fornire la prova delle sue asserzioni, chiama nuovamente il Quartier generale, e all'allibito maggiore Rehmer fa udire la voce del Führer che gli impone assoluta obbedienza agli ordini di Goebbels.*

*Il ministro ha giocato d'azzardo, pazzamente. Ma il gioco gli è riuscito: il colonnello Klaus Schenk von Stauffenberg, colui che al mattino ha collocato la bomba ad orologeria, troppo presto ha annunziato ai complici la morte di Hitler. La bomba è, sì, esplosa ed ha ucciso parecchie persone, ma ha lasciato pressochè indenne Adolfo Hitler. E i congiurati, esperti militari, ma cospiratori dilettanti, hanno trascurato un elemento essenziale in siffatte circostanze, hanno dimenticato di tagliare le comunicazioni telefoniche. Ora, atterrito dalla viva voce di Hitler, il maggiore Rehmer si pone con i suoi cinquecento uomini a disposizione di Goebbels; e questi, con un'ammirevole energia, con un incredibile sangue freddo, non tarda a capovolgere a favore del nazismo la tragica situazione.*

*Perchè, badiamo bene, la mancata morte del Führer non basta a frustare gli intenti dei congiurati: se a Berlino il pronunciamento militare si consolida, e dalla capitale si irradia per il Paese, poco importa che in un angolo della Prussia Orientale Hitler sia ancor vivo; poco importa che Goering e Ribbentrop e Himmler siano corsi affannati a Rastenburg per riaffermare la loro fedeltà all'incolume Führer. Tutto dipende da quanto accadrà a Berlino; e a Berlino Goebbels compie il miracolo. Intorno alla sua abitazione ha disposto gli uomini di Rehmer, così che quando il generale von Haase giunge per arrestarlo, sarà invece lui stesso a dichiarare in arresto il generale; e nel corso del pomeriggio, con abili telefonate, Goebbels attirerà in casa i generali sospetti e li farà arrestare.*

## Orrenda fermezza d'animo

*Alle otto di sera — a poche ore di distanza dal laconico dispaccio pervenuto dal Quartier generale — le file del complotto sono irrimediabilmente sbrecciate, e Goebbels può annunziare l'accaduto al popolo tedesco con roventi parole contro i traditori, contro i generali e i comandanti che, pochi giorni dopo, compariranno dinanzi alla corte marziale. Durante la notte Himmler e Kaltenbrunner giungono in volo da Rastenburg e si uniscono a Goebbels nel sedare la rivolta, nel rintracciare i responsabili. Ma c'è fra questi un maresciallo che Goebbels ha sempre magnificato e portato alle stelle nei suoi articoli, nelle sue conversazioni, esaltandolo come il vero maresciallo nazista: come fare ora, per additarlo al popolo come un traditore?*

*Rommel giace, gravemente ferito per un attacco aereo alleato in un ospedale da campo; e Goebbels attende che il maresciallo entri in convalescenza. E' solo parecchi mesi più tardi che, d'accordo con Hitler, egli invia a casa di Rommel due ufficiali delle SS con l'invito a scegliere tra la forca e il suicidio. Così, quando l'onore di soldato ha spinto Rommel verso la seconda soluzione, Goebbels è raggiante: non è costretto a smentirsi dinanzi al popolo tedesco, cui poi predicherà e celebrerà quale un eroe, quale Rommel in realtà era. Ed i funerali del maresciallo suicida, di colui che stava per stringere un armistizio con le Armate alleate in terra di Francia, sono celebrati a spese dello Stato, e spicca tra le corone quella inviata dal ministro per la propaganda, dottor Joseph Goebbels.*

*L'energico e leale atteggiamento di Goebbels ottiene il grato riconoscimento di Hitler: cinque giorni più tardi egli diviene il* Reichsbeauftragter für den totalen Kriegseinsatz, *vale a dire il capo della guerra totale, colui che può disporre a suo piacimento delle ultime risorse fisiche e morali del popolo tedesco, colui che organizza le leve in massa di donne e di fanciulli per il lavoro, che appresta i battaglioni del* Volkssturm *per l'estrema difesa, sino ad essere designato* in articulo mortis *il successore di Hitler: ma sarà l'unico ordine del Führer cui Goebbels non adempirà, dandosi la morte insieme con la moglie nel bunker della Cancelleria, dopo aver soppresso, con orrenda fermezza d'animo, i suoi innocenti sei bambini.*

## Un famoso articolo

*Molti onori toccano a Goebbels negli ultimi mesi del conflitto; ma Goebbels, che non è uno stupido, che fra i vari gerarchi nazisti è il più colto ed evoluto, comprende che le armi della sua propaganda sono divenute ormai inutili, che il popolo tedesco più non crede, nè può credere, ai suoi articoli e ai suoi comunicati radio. E allora, come esattamente rileva* Curt Reiss, *uno scrittore americano, nella sua recente biografia di Goebbels (*Hollis e Carter London, 1949*) una biografia compilata su larga base documentaria, sulla scorta delle testimonianze della madre, della sorella, della suocera e del cognato, dei collaboratori e dei medici, delle stenografe e dei camerieri di Goebbels, una biografia che allo scrupolo informativo unisce una rara levità ed una fluente discorsività di stile, allora Goebbels trascura la propaganda immediata per consacrarsi anima e corpo alla propaganda a scoppio ritardato, destinata non più ai connazionali in pericolo, ma a coloro che resteranno, una propaganda che avrà i suoi effetti a cinque, a dieci, a venti anni di distanza.*

*Nel suo articolo* L'anno 2000, *apparso nel settimanale* Das Reich *sùbito dopo la conferenza di Yalta, alla vigilia della catastrofe, Goebbels lancia la sua profezia:* Quanto vuote devono essere le teste di questi tre ciarlatani, o almeno di due di essi! Perchè il terzo, Stalin, ha visto più lontano dei suoi due complici. Se la Germania dovesse arrendersi, i sovietici occuperanno tutta l'Europa orientale e sud-orientale, oltre alla maggiore parte della Germania. Davanti a questo enorme territorio, sarà eretta una cortina di ferro...

*E da allora l'espressione* cortina di ferro, *coniata da Goebbels, è divenuta di uso comune: voglia il Cielo che la storia non registri, all'attivo di Goebbels, se non la validità di questo* slogan, *uno dei mille che egli ebbe ad escogitare; voglia che le sinistre profezie di un terzo conflitto, così chiaramente delineate negli articoli di* Das Reich, *restino lettera morta. Altrimenti la propaganda a scoppio ritardato, ultimo espediente di Goebbels, avrebbe un tragico adempimento per i popoli d'Europa e del mondo.*

GUIDO PIAMONTE

# Per salvare un giovane 80 trasfusioni di sangue

Miami, 25

Un giovane agente di cambio, che da circa un mese soffre di emorragia, ha ricevuto ieri l'ottantesima trasfusione di sangue per tenerlo in vita.

Si tratta di certo Robert Dittrich affetto da emofilia, infermità che fu già fatale per parecchi membri di case reali europee. Dittrich ha dichiarato che suo fratello è morto all'età di tre anni per essersi morso accidentalmente la lingua.

Il paziente si era fatto estrarre un dente circa un mese fa, ma l'emorragia si è verificata solo parecchi giorni più tardi quando il dentista gli tolse l'impacco dalla gengiva. Trasportato il 27 febbraio scorso all'ospedale occorse un'ora e cinquanta minuti per arrestare la perdita di sangue. La rapida sostituzione di sangue con trasfusioni quotidiane nell'infermo ha consentito successivamente di tamponare l'emorragia nello spazio di 18 minuti, ma essa tuttavia si riproduce ogni giorno.

Centinaia di persone hanno già donato il loro sangue al giovane colpito dall'emofilia e scarse sono le probabilità che possa sopravvivere.

# Siena per Santa Caterina

*Una spettacolosa manifestazione d'arte e di fede nella Piazza del Campo - La rievocazione di tre "momenti,, della vita di Caterina - Cortei, cori, campane a distesa - Gli attori: la Morelli, Gassman, Benassi - Musiche di Adriano Lualdi*

Siena, marzo

Sebbene la meta ultima dei turisti che, a partire dalla prossima Pasqua, affluiranno in Italia, sia Roma, c'è tuttavia un grande rigoglio d'iniziative anche in molte altre città, particolarmente in quelle che si trovano lungo le grandi direttrici del traffico internazionale. Il turismo d'origine straniera avrà più che mai, in questi mesi dell'anno santo, un carattere «collettivo»: treni e «autopullman» saranno i grandi mezzi di trasporto, sì che alle carovane potranno essere consentite brevi soste soltanto in quelle località che si trovino lungo gli itinerari prestabiliti.

Di ciò si duole, com'è naturale, la nostra provincia: la provincia italiana che vanta, e in maniera particolarissima nell'Umbria e nella Toscana, città insigni, e anzi uniche, per l'orma che storia e arte vi hanno impresso in concretizzazioni superbe del sentimento religioso.

Una di queste città è Siena. Tipica città di periferia, quasi diremmo, ma d'una personalità artistica e d'una potenza espressiva e suggestiva eccezionali, attraverso le forme sempre vive delle sue tradizioni. Essa non può aspirare a una visita, sia pur breve, delle grandi folle di stranieri che, sbarcando a Genova, scenderanno verso Roma. Ma pensa, e giustamente, che i numerosi italiani i quali tra aprile e settembre s'avvieranno alla città eterna, senza l'assillo degli orari prestabiliti dalle agenzie internazionali, ben potranno sostare qui, a ritemprare lo spirito al contatto dei luoghi in cui Caterina, la santa patronessa d'Italia, visse la sua fiammante vita mortale tutto impregnando, più che improntando, dell'aura prodigiosa che da lei emanava e in cui era immersa.

Poichè il richiamo costituito da apprestamenti spettacolari è indispensabile, è stata predisposta una serie di manifestazioni artistico-sportive, di carattere eminentemente senese. Ci sarà, così, una «Mostra del Palio», che per la prima volta nei secoli documenterà la storia e la cronaca di questa festa tradizionale unica al mondo. Data la vasta risonanza che la festa riscuote in tutta Europa e in America, la Mostra dedicata ad essa avrà senza dubbio una larghissima eco. Un Palio straordinario, una specie di super-Palio, sarà poi corso durante le celebrazioni per il centenario della canonizzazione di San Bernardino.

Peraltro, questa ed altre manifestazioni caratteristiche faranno soltanto da cornice al quadro, che risulterà concretato in alcune eccezionali manifestazioni d'arte. La maggiore di esse e la più impegnativa consisterà in una rappresentazione sacra di ampio respiro, all'aperto, con il concorso, oltre che degli attori necessari, di grandi masse di popolo. Immaginate la stupenda conchiglia della Piazza del Campo, dove ogni anno si corre il Palio. Essa verrà trasformata in un anfiteatro e davanti al Palazzo del Comune e alla Torre del Mangia, che faranno da suggestivo e incomparabile fondale, verrà eretto un palcoscenico capace di contenere masse di centinaia d'uomini. Tre «momenti» della grande vita di Caterina, tutta impeti e baleni, vi verranno rappresentati. Quest'idea, di mettere in scena un grandioso spettacolo all'aperto ai piedi del più elegante palazzo gotico d'Italia, è stata ampiamente sviluppata dalla notissima rassegna senese di arte e di poesia, che s'intitola alla «Fonte Gaia»: la bella fonte di Jacopo della Quercia ch'è tra i monumenti più illustri della scultura pre-rinascimentale in Toscana e di cui si ammira un'autorevole riproduzione del Sanocchi (gli avanzi si conservano nella «Loggia») ai margini della piazza.

Lo spettacolo, così com'è stato ideato, richiederà, oltre tutto, un grandioso complesso di attrezzature, e, quindi, larghissimi mezzi. Per gran parte di essi provvederà direttamente la città, ricca di energie e non priva di mecenati; al resto, soccorrerà lo speciale ufficio della Presidenza del Consiglio. Comunque, già fin d'ora può dirsi che tutto è pronto per la realizzazione, curato nei minimi particolari. I tre «momenti» della vita di Caterina sono tolti e sceneggiati dalla vita che della Santa scrisse, con schiettezza e ardore di accento, il beato Raimondo da Capua. Il primo momento è quello dei miracoli, che rivela la eccezionalità oltreumana di quel piccolo essere mortale; nel secondo, rivivrà il famoso episodio della morte di Niccolò di Tuldo; il terzo sarà dedicato alla missione sociale di Caterina, avendo per tema centrale la sua opera, tutta pregna di afflato divino, per il ritorno dei Papi da Avignone. Cortei papali a cavallo, con la pompa e il fasto, insieme ingenui e abbaglianti, di quell'età rude e possente, vedremo sfilare nella Piazza del Campo; cori di vergini e d'angeli faranno eco grandiosa alle scene più intensamente mistiche della vita di Caterina: e poichè l'anfiteatro sarà disposto in modo che non vi sia una divisione netta tra palcoscenico e platea, spiriti del male e spiriti del bene sorgeranno contrastando frammezzo alla stessa folla degli spettatori. Nell'attimo in cui Niccolò di Tuldo morirà, suoneranno a distesa, preludiando, le campane di San Domenico, subito seguite da quelle di tutte le chiese di Siena: in tal modo la città intera parteciperà allo spettacolo e ne sarà, in certa guisa, protagonista.

Sappiamo che il regista Orazio Costa s'è già impegnato a realizzare l'opera e che il maestro Adriano Lualdi, direttore del Conservatorio Cherubini di Firenze, è stato incaricato della parte musicale. Quanto agli attori, si parla della Morelli per la parte di Santa Caterina, del Gassman per quella di Niccolò di Tuldo, mentre a Memo Benassi verrebbe affidata la parte di Cecco Angiolieri. Comparirà infatti anche questo personaggio, e non senza un certo rilievo: e non perchè la sua vicenda umana storicamente s'incontri con quelle che gravitarono attorno a Caterina, e offra un elemento di contrasto e di dramma, ricco d'interesse, ma per il fatto che cotesto poeta, con i suoi sonetti ove vibra, talora, l'odio più disumano e si scatenano le passioni più tristi, offre un esemplare di quella umanità senza Dio e senza legge frammezzo alla quale Caterina svolse la sua missione redentrice.

MIRIS

## Libri ricevuti

CI TROVERAI NEL FUOCO dello scrittore americano ROBERT LOWRY (Mondadori, coll. Medusa, L. 600) narra la vicenda intensa e brutale, violenta e disperata che si svolge nel breve giro di una settimana. Intorno alla figura del protagonista, reduce dalla guerra, si maturano i destini di una studentessa ribelle alla monotonia provinciale, di una intellettuale fallita come donna e di un negro adolescente, tutto strazio e umiliazione. Lowry è, secondo il giudizio di Hemingway, uno dei migliori scrittori dell'America d'oggi.

Ricompare nella collana «Lo specchio» di Mondadori (L. 700) uno dei volumi più significativi di EMILIO CECCHI: L'OSTERIA DEL CATTIVO TEMPO, la cui prima edizione risale al 1927. Si tratta di una raccolta di articoli, ispirati da temi vari, la cui unità è costituita da quell'«intenso potere visivo e a momenti visionario che investe i dati della realtà sensibile, dell'esperienza e del ricordo», penetrando in profondità quasi a cogliere un qualche aspetto essenziale del vivere.

Nell'elegante collana «Le Pleiadi», l'editore Mondadori ha curato l'edizione delle poesie di GIULIO CAMBER-BARNI: LA BUFFA (L. 800). La Buffa fu chiamata per burla, durante la prima guerra mondiale, la fanteria, e questi canti del triestino Camber-Barni, caduto nel 1941 in Albania, epici nella loro semplicità, sono per l'appunto l'esaltazione schietta e vissuta della nostra fanteria sul Carso. La raccolta dei versi di Camber-Barni è preceduta da una esauriente affettuosa prefazione di Umberto Saba.

RISONANZE DELLA NOSTRA INCHIESTA SULLE SCUOLE SLOVENE

# Normalizzare gli istituti nei diritti e nei doveri

## La documentazione del Gruppo magistrale di difesa dell'italianità - Una precisazione dei lettori di Domio

I due articoli sulla questione delle scuole slave a Trieste e nel territorio limitrofo pubblicati dal nostro giornale, ci hanno valso numerose precisazioni e proteste. Diamo atto prima alle une e poi alle altre.

Il «Gruppo magistrale di difesa dell'italianità», in un suo breve e documentato memoriale, inviatoci «non a titolo polemico, ma per rendere, se possibile, più esauriente e persuasivo quanto ha scritto il giornale», precisa che la somma di 75 milioni da noi citata come spesa annuale sostenuta dal Governo italiano per il mantenimento delle scuole slave nella nostra zona è molto al di sotto della attuale, che si aggira invece sui 200 milioni e anche più. Infatti il complesso delle scuole slave si aggira oggi intorno alle 450 persone, il che, con una media di stipendio individuale di mezzo milione all'anno, rappresenta per l'appunto un totale di più di 200 milioni per i soli stipendi.

Di fronte a tale cifra imponente e della quale gli stessi beneficiari non possono negare l'entità, si usa rispondere che, in fondo, chi paga è l'America, e che l'Italia non ha quindi alcun diritto di fiatare; come se non si sapesse che gli aiuti americani hanno tutt'altra destinazione, e che a pagare le sue scuole, comprese quelle slave, è proprio il popolo italiano. Ma se anche gli aiuti americani contribuissero alla spesa, non vediamo come ciò possa costituire una ragione per spendere senz'alcun controllo i fondi concessi all'Italia, e per i quali il Governo e il popolo italiano assumono oneri precisi all'atto stesso dell'accettazione.

Il memoriale prosegue quindi, mettendo in rilievo l'irregolarità del fatto che funzionari di ruolo jugoslavo siano considerati contemporaneamente funzionari di ruolo del Territorio Libero. Essi sono stati, è vero, avocati a sè dalla «Sezione Educativa» del G.M.A., ma non possono venire equiparati agli altri dipendenti del Governo Alleato, perchè questi essi li sceglie e li paga da sè, mentre quelli sono pagati dalla Sovrintendenza scolastica (ovverosia dal Governo italiano) e la loro assunzione deve essere convalidata dalla firma del Sovrintendente (funzionario del Governo italiano, benchè di nomina del G.M.A.).

Si arriva in tal modo a quest'assurdo: che dal massimo esponente dell'istruzione slovena all'ultimo insegnante o bidello, tutti sono accesi nazionalisti slavi (se non son così, non li vogliono); che la maggior parte di essi proviene da Lubiana e dintorni; e che dietro la cortina di ferro entro la quale si sono rinchiusi, legiferano, spendono e intorbidano le acque, senza che nessuno abbia la possibilità d'intervenire.

D'altro canto, nelle scuole della Repubblica, insegnano decine e decine d'insegnanti slavi, nominati dal Governo italiano, rispettati e trattati come gli insegnanti italiani; ma ciò non bastando, il Governo di Belgrado ha pur ieri inviato una nota di protesta alla nostra Legazione in quella città, contro la «italianizzazione delle minoranze slovene». Verrebbe quasi fatto di pensare che non è il Governo italiano che italianizza le minoranze slovene, ma che queste s'italianizzano da sè, quando, vivendo lungo i nostri confini, sono in grado di constatare coi loro occhi la differenza che passa fra la libertà e le possibilità di vita esistenti in Italia e quelle che deliziano la Repubblica di Tito.

Lo ripetiamo ancora una volta: la nostra inchiesta e questi nostri articoli non mirano affatto a negare il diritto all'insegnamento in lingua slovena della minoranza dimorante a Trieste e nel suo territorio; essi tendono semplicemente a rivelare l'assurdo che è venuto a crearsi in questo settore dell'amministrazione italiana nella zona e a chiedere che le scuole slave entrino nella normalità, come lo è, ed è sempre stata, la scuola italiana.

* * *

E veniamo ora alla protesta. Essa ci giunge da Domio, redatta in italiano e in sloveno, e corredata da numerose firme. Ci dispiace per la fatica fatta per la stesura slovena perchè noi non conosciamo quella lingua. Comunque, dal testo italiano abbiamo appreso quanto segue: che nel nostro articolo del 12 marzo era racchiusa *«una spudorata menzogna»*, avendo noi scritto che la scuola italiana di Domio fu chiusa nel 1945, mentre in realtà Domio non aveva alcuna scuola. E' vero, Domio non possedeva una scuola. Però Domio possedeva degli scolari. E dove andavano questi scolari? Alle scuole italiane dei paesi vicini, Bagnoli, San Giuseppe, Dolina. E che accadde di queste scuole italiane? Vennero chiuse nel 1945.

Vi è una grande differenza nella sostanza del fatto? A noi, secondo la nostra logica latina, non sembra. Abbiamo sbagliato il nome del paesello, ecco tutto. A Domio la scuola italiana non fu chiusa, semplicemente perchè non esisteva. Ma vennero chiuse le scuole italiane dei villaggi vicini, frequentate dai bambini di Domio. Riteniamo dunque di non doverci ritenere colpevoli *«di voler falsificare la verità con l'unico scopo di accendere fra di noi l'odio nazionale»* come dice il testo italiano della protesta.

La quale prosegue, affermando che dal 1945 gli abitanti di Domio, da soli, organizzarono la scuola slovena e l'italiana, rifacendo e attrezzando, con mezzi propri e col lavoro volontario, «gli ambienti scolastici che finora hanno ospitato la scuola». Bisogna apprezzare in pieno il valore di quel «finora», perchè la precisazione dei «liberi» firmatari di Domio si guarda bene dall'aggiungere che quest'anno Domio è stata dotata di un edificio scolastico modernissimo, che è costato al Governo italiano dieci milioni, cui si devono addizionare due milioni e mezzo per l'arredamento.

In seguito a lungaggini burocratiche per il collaudo dell'edificio stesso, le scuole funzionano tuttora in locali provvisori; ma l'edificio è là, e l'installarvisi è solo questione di tempo. In quanto poi alla scuola slovena e italiana, aperta con mezzi propri nell'immediato dopoguerra, non abbiamo modo nè di controllare nè di dubitare della veridicità della notizia, e possiamo riconoscere in essa senz'altro un lodevole atto di civismo, benchè troppe esperienze ci rendano scettici sull'apertura di una scuola italiana, in un villaggio controllato dai titini nell'anno di grazia 1945.

Con quanto abbiamo riferito e al tempo stesso precisato, crediamo di aver soddisfatto la richiesta degli abitanti di Domio di «veder rispettata la verità»; soltanto ci permettiamo di chieder loro di lasciare in pace «le azioni aperte e segrete della Lega Nazionale» che qui proprio non c'entrano, e le invettive contro gli sciovinismi, che in questo caso, non stanno proprio dalla nostra parte, perchè se oggi le classi italiane della scuola di Domio contano un maggior numero di allievi di quelle slave, «la colpa» non è nostra, nè della Lega.

Si tratta semplicemente del «loro» sciovinismo ch'era andato troppo oltre, a Domio come in altri piccoli centri della nostra zona, e che ora è costretto a retrocedere di fronte a un inevitabile ritorno alla normalità.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

## CONFERMATA LA PENA agli assassini dell'orefice

Si è discusso ieri alla Corte di Appello, in funzione di Corte di Cassazione, il ricorso presentato da Bruno Pieri, Giovanni Faldiga, Antonio Falbo, Lidia Jamnich in Allegri ed Alice Floreani, contro la sentenza, pronunciata lo scorso novembre dalla Corte di Assise, che li condannava a 22, 15, 12 e rispettivamente a 4 anni di reclusione e l'ultima a 25 mila lire di multa per essere stati, i primi quattro, ritenuti responsabili dell'omicidio preterintenzionale a scopo di rapina in danno dell'orafo Antonio Vouch e la Floreani colpevole d'incauto acquisto. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Moro, Morgera, Polllucci, Carlini e Jacuzzi. Il P. M. era rappresentato dal cons. Battiggi-Stabile.

La Corte, presieduta dallo stesso primo presidente dott. Rivera, previa discussione, ha rigettato il ricorso per tutti gli imputati, concedendo alla Jamnich il beneficio di due anni di condono.

### ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Pierina Mioni, dal dott. Ferruccio Apollonio lire 1000 pro Cassa Medici Ammalati.

Per onorare la memoria di Giorgio Petelin, dal dott. Ferruccio Apollonio lire 500 pro Opera Difesa Minorenni.

Nel VI ann. della morte in prigionia di Giulio Spazzapan, dai genitori lire 5000 pro Ass. Naz. Reduci (v. Brunner 7) e dalle sorelle 2000 pro C.R.I.

In memoria di Giorgio Petelin, dalla fam. Salvador lire 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pino Turre, da Fanny Orlando e da Bianca Toso lire 1000 pro Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Ermanno Gerolini nel 16.o ann., dai figli lire 500 pro Esuli istriani e 500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Canziani, dalle amiche della figlia Bruna lire 2400 pro Villaggio del fanciullo.

Da Mario Crismani lire 100 pro Unione italiana ciechi.

L'elargizione in memoria di Ferruccio Giassi pubblicata il 23 marzo leggasi da Francesco Marolt anzichè Marlot.

In memoria del nonno Giovanni, da Giancarlo e Annamaria Rebez, lire 1000 pro Madri Ausiliatrici.

In memoria di Giuseppina Milotti, in occasione del suo onomastico, dal marito e dal figlio, lire 1000 pro Istituto Poveri, 500 pro chiesa S. V. de' Paoli (pane per i poveri) e 1000 pro chiesa via del Ronco (pane per i poveri).

In memoria di Cornelia de Eisner, da Ottavio e Magda Mauri, lire 1000 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Clara Sauli, dalla cognata Bice, lire 300 pro Ist. Rittmeyer; daLobello Edo e Redivo Duilio 200 pro Ist. Rittmeyer.

# GIORNALE SPORT

OGGI A VALMAURA TRIESTINA-PALERMO

## L'OCCHIO DI NOVO SU QUATTRO ALABARDATI

### Inversione di ruoli fra Trevisan e Petagna Adcock giocherà al centro dell'attacco

Una telefonata urgente alla sede della Triestina, proveniente da Firenze non ha potuto ieri mattina raggiungere il destinatario Rocco, col quale intendeva avere un colloquio il commissario tecnico delle Nazionali, comm. Novo. L'allenatore dei rosso-alabardati era a passeggio con i suoi atleti, e soltanto un'ora più tardi il presidente e l'allenatore potevano mettersi in contatto con Novo, e raccogliere la sua ambasciata, che è del seguente tenore: oggi alla partita Triestina-Palermo, avrebbe assistito, con incarico di osservatore, un emissario (Bardelli?) dello stesso Novo; i giocatori da osservare per un'eventuale immissione in una delle due Nazionali, che saranno impegnate domenica prossima a Vienna ed a Firenze contro l'Austria A e B, sono precisamente Trevisan, Blason, Grosso (meno male, si sono ricordati finalmente anche del trevigiano), e Galli del Palermo. Veramente Novo ha fatto pure il nome di un altro rosso-alabardato, ma il dott. Brunner, nel comunicarcelo, ci ha pregato di non pubblicarlo, per una ragione molto plausibile: l'interessato, sapendo di essere osservato.

In quanto a Trevisan, Novo ha pregato il presidente di farlo giocare quest'oggi nel ruolo di interno sinistro, invece che destro, poichè quasi sicuramente (molto dipenderà certamente dalla sua prova odierno) egli fungerà da titolare nella squadra azzurra dei moschettieri che si batterà domenica con quella austriaca a Vienna.

Non occorre aggiungere che la notizia più sopra riportata acuisce enormemente l'interesse e l'importanza della partita odierna fra rosso-alabardati e rosa-neri. Ecco lo schieramento dell'ultima ora della Triestina: Cantoni; Zorzin, Blason, Sessa, Grosso, Giannini; Boscolo, Petagna, Adcock, Trevisan, Begni. La partita avrà inizio alle 15 precise e sarà preceduta alle 13 da una gara di campionato di primo divisione tra la Triestina B ed il Fossalon.

### OGGI A TRIESTE

**CALCIO.** Serie A: ore 15, allo Stadio comunale, Triestina-Palermo. Promozione: ore 10.30, sul campo di via Flavia, Sant'Anna-San Giovanni.

**PALLACANESTRO.** Serie A: ore 18, nella palestra della Ginnastica, Ginnastica-Borletti.

**ATLETICA.** Allo Stadio comunale, ore 10.30, campionato regionale maschile di corsa campestre.

**CICLISMO.** Ore 14, a Barcola, Coppa CRDA per dilettanti juniores e allievi.

**SCHERMA.** Mattina e pomeriggio, al Circolo marina mercantile, torneo nazionale femminile a staffetta.

**IPPICA.** Ore 15, all'Ippodromo di Montebello, riunione di trotto.

**RUGBY.** Serie B: ore 15, sul campo di via Flavia, Cus Trieste-Rho.

**HOCKEY SU PRATO.** Serie A: ore 8.45, via Flavia, Itala Trieste-Cus Genova. Serie B: ore 7.30, via Flavia, Marina mercantile-Cus Trieste.

**PALLA A VOLO.** Coppa Apertura: ore 9: sul campo dell'Invicta, Girone A; ore 9, sul campo dei CRDA, Girone B.

### Hockey su prato Trieste-Polisportiva 1-0

L'Hochey Club Trieste ha faticato per piegare la giovanissima avversaria, la Polisportiva. La partita, valevole per il campionato nazionale di hockey su prato serie B, si è svolta nel pomeriggio di ieri sul campo di via Flavia. Primo tempo: chiara e decisa superiorità dell'Hochey Club, concretatasi al 31' con una rete di Maiola; nella ripresa invece è la Polisportiva che ha giocato quasi sempre in area avversaria, e se non ha conseguito almeno il pareggio lo si deve unicamente alla mancanza di precisione del reparto attaccante. Arbitri: Policardi di Monfalcone e Bonfiglioli di Ferrara. H. CLUB TRIESTE: De Bortoli, Comin, Vianello, Moscheni, Del Piero, Cosentino, Ledo, Maiola, Deschi, Meozzi, Rossi. POLISPORTIVA: Primavera, Bassa, Fumani, Descar, Cosanz, Micoli, Godina, Colognatti, Bortolini, Ambrosi, Cecchini.

### Il trotto a Montebello Siluratrice e Trionfatore vincitori nei "Centomila,,

Inseguendo con tempismo intelligente Rosa di Siepe, scattava in testa, Siluratrice è riuscita a prevalere in arrivo con il tempo al chilometro di 1.30.3. Terza Modella, quarta Armony. Tot.: 15; 14, 27; (45). Più combattuta la prova riservata agli anziani. Trionfatore è riuscito ad evitare l'errore in cui incorrevano Fanteria ed Americanina. Per i penalizzati il compito di venire nelle prime posizioni, era quanto mai arduo. Savari veniva squalificato per a. i. ed il solo Pierin del Vago poteva avvicinarsi al fuggitivo. Trionfatore resisteva bene e passava per primo il traguardo. Tempo 1.27.3. Tot.: 212; 29, 17; (86). Altri vincitori nella giornata: Nicla (35.9), Jeep da Bruno (28), Zaroso (25.9), Milziade (28.8), Attaccato (28.7). Eccezionale la quota della doppia accoppiata sulle combinazioni Milziade-Menicuccio, Attaccato-Geranio che ascende a Lire 312.730.

### L'Ungheria non partecipa agli europei di nuoto

Budapest, 25

L'Ungheria annuncia che la sua rappresentanza non parteciperà ai campionati europei 1950, perchè la sede è stata «arbitrariamente trasferita» da Budapest a Vienna. La Federazione magiara sostiene che la Lega europea ha spostato i campionati in Austria «con il menzognero pretesto che l'Ungheria non poteva garantire una buona organizzazione», il che costituisce «un insulto senza precedenti». Inoltre, prosegue il comunicato, nè i delegati ungheresi nè quelli cecoslovacchi riuscirono ad ottenere il visto d'ingresso per la Francia onde assistere alla riunione del 10 gennaio a Parigi, in cui fu presa la decisione.

**Dopo la prima giornata a Torino** delle gare di tiro al piattello, valevoli per il campionato italiano, la classifica vede al primo posto a pari merito Rossano di Torino, Berretta di Roma e Del Prati di Piacenza.

### Joe si è deciso ed ha detto di no

Waco (Texas), 25

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis, ha annunciato ch'egli non tornerà più al ring e che ha firmato un contratto col Circo Dailey Brothers per una tournée di 94 giorni negli Stati Uniti e nel Canadà.

### BORSE E MERCATI

Milano, 25

**LA SETTIMANA IN BORSA**

La settimana borsistica ha presentato una chiusura abbastanza ottimistica e la quota si è discostata lievemente dai massimi raggiunti nelle prime giornate del nuovo mese borsistico. Alcuni titoli caratteristici hanno dimostrato un andamento rafforzato; ciò è di buon auspicio per l'avvenire e dimostra che i cassetisti fanno sempre presa sul mercato, anche se in determinate giornate preferiscono astenersi dal prendere posizioni di punta. Gli operatori rilevano che nel generale miglioramento un titolo ha ecceiso per dinamicità: le Fiat. Sono stati trattati ben 100 mila titoli di questo tipo e non si capisce la ragione per la quale si sono verificati così ingenti spostamenti di danaro. Il gruppo elettrico è sempre bene impostato, guidato egregiamente dalle Edison; leggermente trascurate le quotazioni dei gruppi meridionali. Viceversa i tessili hanno segnalato un certo nervosismo, con variazioni repentine di quota, che hanno notevolmente influito sul piccolo azionista.

**DOPOBORSA**

Affari nulli. Prezzi nominali: Bastogi 2340-45; Viscosa 2665-75; Catini 925-26; Fiat 409-10; Edison 1920-24; Sip 1025-26; Anic 880-882.

**MERCATO DELLE VALUTE LIBERE**

La settimana ha chiuso con affari limitatissimi e con variazioni lievissime nei tassi. Notata la ricerca di marenghi svizzeri. Piuttosto sostenuti il franco francese e la unitaria. I due talloni aurei hanno dimostrato un andamento asincrono: mentre la sterlina oro ha subito qualche leggera flessione, il marengo si è dimostrato più attivo, in seguito alla scarsezza di metallo, dovuta alle note ragioni d'importazioni dalla Svizzera. Meno interessante il marengo francese che perde una cinquantina di punti. Ecco le ultime quotazioni della settimana relativamente al mercato milanese: sterlina oro 7575-7600; marengo 6275-6350; unitaria 1600-10; dollaro 666; svizzero 155-156; francese 179-180; oro fino 875; argento puro 14.400; peso argentino 48-49; marengo francese 6225-6250.

**TRIESTE**

Dinaro 140; scellino austriaco 22-23.

### Italia-Austria di sci a Campo Catino

Frosinone, 25

A Campo Catino la prima giornata della settimana internazionale, che s'impernia sull'incontro tra Italia Centro Sud e Austria Tirolo, ha fornito un primo successo degli italiani, che si sono imposti con Dino e Livio Zamboni. Il Trofeo Bianco, che si correva sullo stesso percorso è andato allo Sci Club Terminillo per merito di Livio Zamboni. Ecco le classifiche: Italia-Austria: 1) Zamboni Dino (Italia) in 81"; 2) Zamboni Livio e Hutter (Austria) in 83"2/5. Femminile: 1' Fuchs (Austria) in 100"3/5; 2) Tea Bussi (Austria) in 113"; 3) Weismeier (Austria). Torneo Bianco: 1) Zamboni Livio dello Sci Club Terminillo in 83"; 2) Lavizzari Luigi dello Sci Accademico Milano in 85"; 3) Petrucci Gerardo delle Fiamme Gialle in 86".

### Sfortunati nello slalom gli italiani al G. P. di Nizza

Nizza, 25

Il G. P. sciatorio di Nizza è continuato stamane con la gara di slalom. L'italiano Nogler, dopo aver vinto la prima prova, ha subito un incidente nella seconda. Anche Monti è caduto. Ecco le classifiche: Categoria maschile: 1) Bunan (Svizzera) 1'20"3; 2) Sweiger (Austria); 3) De Huertas (Fr.); 4) Bonico (Italia). Categoria femminile: 1) Anna Laura Zuckert (Austria) 1'33"5; 2) Sweiger (Austria); 3) Kerckek (Austria); 4) Costamagna (Fr.).

LA RIUNIONE DEI TECNICI DELLA F.I.G.C.

## FORSE RIVIVRÀ la "Coppa Italia,,

Livorno, 25

Presieduta dal dott. Aldo Bardelli, ed alla presenza dei signori Biancone e Piccoli, segretario il signor Baccani, si è riunita stasera presso il Circolo a mare dell'U.S. Livorno la commissione tecnica federale della F.I.G.C. In apertura di seduta la commissione ha ascoltato un'ampia relazione del suo presidente dott. Bardelli, il quale ha riferito sugli eventuali progetti da presentare al consiglio federale. Questi comprendono fra l'altro il nuovo regolamento allenatori e la istituzione di corsi provinciali di istruzione tecnica. Inoltre il presidente ha fatto una dettagliata esposizione in merito ai contatti che recentemente hanno avuto luogo per la realizzazione da parte della F.I.G.C. di un proprio campo federale con annessa la sede della commissione tecnica federale e del centro di preparazione tecnica.

Dato il vasto interesse dello argomento, la commissione lo ha discusso in modo assai approfondito ed ha concluso auspicando che tale importante progetto possa essere realizzato sollecitamente. La commissione, nel proseguire i propri lavori, ha esaminato l'attuale situazione tecnica del calcio italiano discutendo progetti e provvedimenti intesi a migliorarla, e che saranno presentati agli organi federali competenti. Sono state inoltre formulate proposte per l'ordinamento dei campionati, per l'utilizzazione dei giocatori stranieri, per il riordinamento del campionato riserve, per l'organizzazione dell'attività giovanile, e su un eventuale ripristino della «Coppa Italia».

Dopo un esame relativo a certi riconoscimenti economici che potranno essere concessi agli allenatori delle squadre ragazzi, la commissione ha deciso di chiudere improrogabilmente il tesseramento allenatori con la data del 31 marzo prossimo.

### Al Circolo di Lettura la Coppa "F. Rubini,, di boccine

Alla presenza dei dirigenti dell'Enal, presidente Emilio De Campi e direttore Orbani, s'è svolta ieri sera al Circolo di Lettura una simpatica manifestazione nel corso della quale, il presidente del Circolo signor Urbano Paris Crudeli, ha proceduto alla premiazione dei vincitori del Torneo di boccine 1950. La coppa biennale «F. Rubini» è stata definitivamente assegnata alla squadra del C. di Lettura i cui componenti — Massaini, Bertolini, Veronese e Bonetti — sono stati premiati con quattro artistiche medaglie di vermeil. La coppa offerta dal Circolo Bancari è stata vinta dalla squadra del C.R.D.A., seconda classificata, mentre al vincitore del Torneo individuale, Dolesi del C.R.D.A., è stata assegnata una grande medaglia d'argento.

### Confermata Firenze per Italia B - Austria B

Roma, 25

La Federazione austriaca ha inviato stamane alla F.I.G.C. il suo benestare per la scelta di Firenze a sede dell'incontro Italia B-Austria B.

**E' nato un centroattacco.** La casa di Mario Macor, il popolare centroattacco della squadra del Sant'Anna, è stata allietata ieri dalla nascita di un vispo maschietto, al quale è stato imposto il nome di Pino. Ai felici genitori e al neonato i nostri vivi rallegramenti e auguri.





### AVVISI D'ASTA

Il giorno 27 marzo 1950, alle ore 17.30, in via Cellini n. 2, procederò alla vendita di MANIFATTURE VARIE.

L'Uff. Giud. Rizzatto

Il 30 corr., ore 15, in Trieste, Via Donatello 2, procederò alla vendita di una cucina, un salotto, una camera da letto.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il giorno 1.o aprile 1950, alle ore 16.30, in via Soncini 65, procederò alla vendita di mobili da cucina e da camera da letto.

L'Uff. Giud. Callegari

Il giorno 1.o aprile 1950, alle ore 17.30, via Ginnastica N. 33, procederò alla vendita di due macchine da cucire, 20 tagli vestito da uomo, mobili per negozio e stadio.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Il giorno 1.o aprile 1950, alle 16, Corso 20, procederò alla vendita di: Arredamento mobili per oreficeria, una partita di cinghie cuoio per orologio e diversi orologi da polso di precisione.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

MAGRO BILANCIO DELLA STAGIONE TURISTICA INVERNALE

# La neve non basta più per attirare gli sciatori

**Ospiti da «week end» nelle incantevoli località delle Alpi orientali - Sedicimila passaporti vistati in soli due mesi ai posti di confine con l'Austria - Non sono i prezzi il vero motivo dell'esodo**

DAL NOSTRO INVIATO

Bolzano, marzo

*La stagione della neve sta per finire, o meglio, è già finita nelle località sotto i 1500 metri; ora incomincia il periodo propizio per gli sciatori-alpinisti, i «puri», quelli che si dedicano alle lunghe escursioni toccando i rifugi alpini e le vedette della Marmolada, dell'Ortles, del Cevedale, delle Odle; nei fondovalle gli alberghi chiudono: anche Cortina, che è l'ultima, la più dura a resistere, comincia ad essere più quieta e più seria, così come se ne va la neve dai pendii esposti al sole.*

## Anche la beffa

*Quest'anno il cielo non è stato avaro di neve. Tutti i centri invernali di maggiore importanza ne hanno avuto a sufficienza fin dagli ultimi giorni di novembre e il candido mantello, pur non toccando le vertiginose altezze dei troppo ottimistici bollettini (Cortina per esempio non ha mai avuto più di 50-55 centimetri, Sappada mai più di 65-70) è stato più volte rinforzato da abbondanti e lunghe nevicate. Stagione buona dunque per tutti, per la provincia di Belluno, per l'Alto Adige, per l'alto Friuli e la Carnia. Stagione buona sì, ma non troppo.*

*Eccetto Cortina, che ha ormai il suo pubblico fisso e che continua, nonostante le non sempre ingiustificate antipatie della maggior parte dei veri sportivi, a rimanere la «reginetta delle Dolomiti», le altre località invernali sono rimaste con l'amaro in bocca.*

*Tanta, tantissima neve; pochi, pochissimi sciatori.*

*Nell'Alto Adige e nel Tarvisiano al danno si è aggiunta la beffa: i treni che giungevano dalla pianura erano zeppi di sciatori, ma di sciatori col passaporto in tasca, diretti in Austria, a Kitzbuehel, alla Kanzel, a Hofgastein. L'unico vantaggio che da questo traffico veniva a Tarvisio o ai centri altoatesini è stato purtroppo soltanto quello del cambio degli scellini o della vendita di caffè o panini nei bar delle stazioni ferroviarie.*

*Diamo alcune cifre: dal 22 dicembre al 15 febbraio i carabinieri del Brennero hanno vistato circa 10 mila passaporti senza contare i carnet collettivi; quelli di Coccau (Tarvisio) circa 6 mila. A Kitzbuehel quest'inverno quasi tutti gli alberghi hanno registrato il «completo». Alla Kanzel e in tutti i centri degli Alti Tauri la lingua più parlata era l'italiano: circolavano lire invece di scellini e gli albergatori avevano fatto venire i cuochi dall'Italia per rimediare alle incomprensibili stranezze del menu austriaco.*

*A questi successi austriaci corrispondono purtroppo in senso inverso i desolanti «vuoti» degli alberghi alto atesini e tarvisiani. In Val Pusteria, a San Candido, in piena stagione (fine di gennaio) soggiornavano una decina di persone. A Sesto di Val Fiscaldina non c'è stato in tutto l'inverno neanche un ospite. A Dobbiaco, circa cento persone in tutto il periodo «vivo». Così pure in Val Gardena, salvo poche comitive di romani ed emiliani, mentre nella zona dell'Isarco gli unici ospiti sono stati i triestini della XXX Ottobre. Pochissimi anche gli sciatori nella Val di Fassa, a Canazei e nelle altre vallate dolomitiche del bolzanino.*

*Nel Tarvisiano, in Carnia e perfino nell'Alto Cadore, nonostante gli sforzi dei valligiani per aumentare l'attrezzatura invernale delle località più adatte allo sci, i villeggianti stabili sono stati pochissimi. Solo alle domeniche la folla degli sciatori da «week end» riusciva a dare un po' di vita all'altrimenti desolato panorama di quelle vallate.*

## I veri vantaggi

*E' un bilancio davvero triste per l'industria turistica italiana. Migliorerà la situazione nel prossimo anno? E' difficile che ciò si verifichi perchè la ragione dell'esodo degli sciatori italiani verso l'Austria non è soltanto economica, come non è dovuta all'esteromania che ha influenzato i moltissimi villeggianti partiti per l'Austria nel 1948 e nell'estate del '49. I passaporti ormai sono alla portata di tutti e le cartoline dall'Austria non fanno più alcun effetto sugli amici rimasti in città. Anche i prezzi — guardiamoli un momento questi famosi prezzi austriaci — non sono poi tanto buoni quando alle 1400 lire di pensione nel migliore albergo di Kitzbuehel si aggiungano mille lire di vino al giorno (un fiasco di Chianti costa 80 scellini). C'è qualche connazionale che ha potuto abituarsi alla feroce birra austriaca?*

*La ragione vera, o almeno quella che crediamo tale, che ha attirato gli italiani verso l'Austria, consiste nell'attrezzatura sportiva, veramente imponente, di quelle località. A Kitzbuehel per esempio, si può sciare per quattro ore di seguito su 24 piste differenti di discesa aperte e facili, senza fare un metro di salita o di pianura, grazie a un sistema di seggiovie, di skylift, trenini e torpedoni con frequenze continuate. (Nei treni poi non c'è nessuno che protesta o peggio, che fa pagare multe, se si portano due paia di sci, invece che uno, come succede da noi). Ci sono i maestri di sci che hanno una tariffa bassissima, ci sono le «sky-hall» dove ogni cliente, con pochi groschen» può far sciolinare, riparare e verniciare gli sci. C'è insomma tutto quanto può rendere gradito il soggiorno agli sciatori, tanto a quelli esperti che a quelli inesperti.*

*Nelle nostre Alpi orientali invece accade quasi il contrario. Anzitutto ci sono ancora pochi centri, salvo Cortina, Ortisei, Sappada e Tarvisio, che possano vantare una funivia, una seggiovia o anche soltanto uno skylift. La maggior parte degli albergatori conta di attirare i clienti col magnifico panorama, con la buona qualità della neve e anche con un prezzo modesto di pensione. Tutte bellissime cose queste, ma non bastano. Gli sciatori del dopoguerra amano relativamente il panorama se questo non è imbrigliato da almeno un paio di chilometri di cavi di acciaio che risparmino la fatica di salire. I prezzi poi sono sempre troppo alti per chi, dopo essersi annoiato due ore sull'eterno «campetto», se ne torna prima di colazione all'albergo e incomincia a trangugiare un'infinità di aperitivi extra conto.*

*Nei paesi poi dove si è costruita una seggiovia, o semplicemente uno skylift, si verifica questo inconveniente: che le piste di discesa sono sempre troppo difficili per l'80 per cento degli sciatori. Così, colui che ci si avventura, sapendo a malapena reggersi in piedi, giunge di solito alla fine della discesa completamente disgustato della neve, degli sci e delle montagne in generale. (E' il caso di Tarvisio: nessuna delle due piste tracciate sul Priesnig per la nuova seggiovia è adatta ai principianti; ambedue sembrano invece fatte apposta per i campionati del mondo di slalom gigante). Per constatare la realtà di questi inconvenienti basta guardare a Cortina dove il confronto spicca più netto; la funivia di Pocol, da dove si diparte una discesa aperta e facile registra un'affluenza di sciatori maggiore del 60 per cento di quella del Faloria, dove la pista è almeno dieci volte più difficile.*

*E' facile in teoria rimediare alle difficoltà che abbiamo enumerato: basterebbe per prima cosa pensare che lo sciatore moderno vuol adoperare gli sci in discesa e non in salita. Vuole adoperarli però senza pericoli e possibilmente senza romperli. Quindi costruire seggiovie e skylift è il primo punto. Il secondo consiste nel tracciare delle piste facili o perlomeno larghe, sacrificando magari qualche abete in più. Anche questa volta l'Austria insegna: presso la Kanzel stanno tagliando un bosco di 1500 abeti per far posto a nuove discese, sicure, veloci e tutte aperte.*

## Adeguarsi ai tempi

*In sostanza: la ragione che ostacola il rifiorire dell'industria turistica invernale italiana va ricercata nella mancanza di adeguamento ai tempi, alla mentalità moderna. Ci vogliono beninteso mezzi, volontà e intelligenza per riprendere all'Austria la clientela perduta. Qualcosa si sta già facendo, ma è ancora poco perchè si tratta soltanto di investimenti finanziari che risolvono — come abbiamo detto — solo una parte delle difficoltà. Per il resto, non c'è che da sperare nell'ammonimento di questo inverno così prodigo di neve e così avaro di ospiti per i paesetti delle nostre Alpi orientali.*

LUCIANO COSSETTO

# L'ESAME DEI TESTIMONI concluso al processo Graziani

**Le udienze sono state rinviate a dopo Pasqua**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Oggi al Tribunale, per la prima volta, due udienze del processo Graziani. Il primo teste avv. Andrea Mitolo, già comandante un battaglione della divisione «Monte Rosa» ha riferito sulla dislocazione dei reparti che, schierati sulla frontiera alpina, furono attaccati alle spalle dai partigiani.

Interessante la deposizione del generale Amilcare Farina, il quale comandò la divisione «San Marco» agli ordini di Graziani. La divisione perdette trecento militi a seguito di azioni partigiane. Dopo avere dato ampi ragguagli sui compiti e l'organizzazione dei reparti, l'ex comandante della «San Marco» ha affermato che gli ordini per la controguerriglia furono impartiti soltanto dal comando tedesco, l'armata «Liguria» invece diramò solo ordini riguardanti operazioni belliche.

Successivamente ha deposto il generale Renzo Montagna, già comandante militare del Piemonte e capo della polizia durante la repubblica di Salò. Egli ha fatto sua la dichiarazione già resa da Graziani e cioè che la guardia nazionale repubblicana dipendeva per lo impiego solo dai tedeschi. Ha riferito infine su una riunione svoltasi nel febbraio 1945 presso l'ambasciatore tedesco Rahn, nella quale Graziani ottenne che i tedeschi rinunziassero al loro proposito di distruggere il porto di Genova. A seguito di ciò Mussolini elogiò Graziani.

Quanto alla lotta antipartigiana, il teste ha confermato che essa fu condotta esclusivamente dai comandi tedeschi facenti capo al generale Wolff.

Nell'estate del 1944, avendo Graziani rifiutato di occuparsi della controguerriglia fu nominato a Torino un commissario, il dott. Zerbino, e si costituirono reparti speciali.

Nell'udienza pomeridiana ha deposto il col. Bocca, già capo di gabinetto dell'ex maresciallo. Egli ha detto tra l'altro che Graziani diede sempre parere favorevole a tutte le domande di grazia che venivano inoltrate dai comandi militari.

Dopo la deposizione del Bocca, il Tribunale ha dichiarato chiuso l'esame dei testimoni. L'udienza è stata quindi rinviata al 5 aprile per la lettura di alcuni atti processuali. Il dibattimento sarà poi nuovamente rinviato dopo Pasqua per lo inizio della discussione.

F. R.

## TOSCANINI FESTEGGIATO PER I SUOI 83 ANNI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

*La bacchetta di Toscanini si è abbassata stasera alle 6.30, non un secondo prima, non uno dopo, comandando ai cento professori dell'Orchestra sinfonica della National Broadcasting Corporation la battuta di attacco della classica di Prokofiev.*

*L'applauso che saluta sempre il maestro quando sale sul podio senza leggio, è stato oggi più lungo, più caloroso, più affettuoso del solito: il maestro ha compiuto oggi gli 83 anni.*

*Le cronache ricordano che tre anni or sono Toscanini proibì assolutamente qualsiasi celebrazione in occasione dell'ottantesimo: disse che non voleva saperne di feste per i compleanni finchè non avesse raggiunto il novantesimo almeno. Nonostante questo divieto, l'orchestra ha fatto arrivare a casa un enorme e splendido cesto pieno delle frutta che egli preferisce: uva e pere. La N.B.C. gli ha mandato in regalo una serie di valigie e di bauli, regalo eminentemente pratico perchè Toscanini ha un programma di viaggi che si estende fino all'estate del 1951, quando, nel cinquantesimo anniversario della morte di Verdi, il maestro parteciperà ad una rappresentazione del Falstaff a Busseto.*

*La capacità di lavoro di Toscanini è sempre altissima: ha dedicato intere settimane alle prove per il concerto di stasera; da tempo ha impostato gli artisti per lo stesso «Falstaff» che egli dirigerà durante un «tour» attraverso gli Stati Uniti, che avrà inizio il 14 aprile e che nel corso di sei settimane visiterà ventuna città. Coloro che hanno osservato durante gli ultimi tempi il suo lavoro assicurano che egli dirige con la solita vigoria, con le solite esplosioni di linguaggio quando qualche cosa non riesce come dovrebbe, il che vuol dire che non è perfetta.*

L. R.

# Movimento delle navi

**«LLOYD TRIESTINO» Prossime partenze:** «Timavo»: fine aprile Trieste, (Venezia) - India/Pakistan-Costa Occidentale; «Assiria»: verso 10-4 Trieste, Venezia India/Pakistan - Costa Orientale; «Toscana»: 12-4 Genova, Napoli, Messina - Australia; «Tripolitania»: 31-3 Napoli, (Messina) - Somalia - Mombasa; «Gerusalemme»: 5-4 Trieste, Venezia, Brindisi Sud Africa, via Suez fino Durban; «Portorose»: verso 18-4 Trieste, verso 25-4 Genova, Livorno, Napoli . Sud Africa, via Suez fino Capetown; «Perla»: verso 26-4 Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occ. - Congo Angola.

**Posizione delle navi:** «Alga»: 29-1 arr. Port Bouet; «Ambra»: 23-3 part. Takorady-Accra; «Assiria»: 18-3 arr. Venezia; «Astra»: 22-3 arr. Mombasa; «S. Caboto»: 23-3 part. Napoli - Messina; «Diana»: 24-3 part. Merca-Mombasa; «Duino»: 23-3 part. Karachi-Bombay; «Gerusalemme»: 24-3 part. P. Said-Brindisi; «Isonzo: 22-3 part. Casablanca-Safi; «Onda»: 23-3 part. P. Said-Gedda; «Perla»: 22-3 arr. Genova; «Portorose»: 23-3 in part. Pireo-Malta-Napoli; «Posillipo»: 22-3 part. Napoli - P. Said; «Remo»: 19-3 part. P. Sudan-P. Said; «Risano»: 22-3 arr. Marsiglia; «Sistiana»: 23-3 arr. Matadi; «Spuma»: 19-3 part. L. Marques-Zanzibar; «Timavo»: 16-3 part. P. Sudan-Bombay; «Toscana»: 18-3 part. Bombay-Aden; «Tripolitania»: 24-3 in part. Genova-Napoli; «U. Vivaldi»: 21-3 arr. Melbourne.

**ITALIA» S. p. A. N. - Prossime partenze:** «Saturnia»: 6-4 Genova, Cannes, Napoli - Nord America; «C. Biancamano»: 14-4 Genova, Napoli - Nord America; «C. Grande»: 31-3 Genova, Cannes, Barcellona - Sud America; «Marco Polo»: 2-4 Genova, Napoli - Sud America; «Vespucci»: 29-4 Genova, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Vesuvio»: 5-4 Trieste, Venezia, Napoli, Sud America; «Etna»: 12-4 Trieste, Venezia (Messina), Napoli, Livorno, Genova - Centro America - Nord Pacifico.

**Posizione delle navi:** «Dora C.»: 21-3 part. Le Havre - Gibilterra; «Alcione»: 21-3 part. Gibilterra - Rio Janeiro; «A. Zotti»: 9-3 part. Suez-Bahrein; «Atlanta»: 3-3 arr. Buenos Aires; «Etna»: a Trieste; «Leme»: 15-3 part. Funchal - La Guayra; «Marco Polo»: 21-3 arr. Genova; «Nereide»: 22-3 part. Napoli-Genova; «Pegaso»: 23-3 part. R. Janeiro-Victoria; «Toscanelli»: 20-3 part. Palermo-Las Palmas; «Santacruz»: a Genova; «Saturnia»: 16-3 part. New York - Gibilterra; «Stromboli»: 18-3 part. Acapulco-Los Angeles; «Tritone»: 21-3 part. Avana-Santiago del Cuba; «Usodimare»: 21-3 part. Curacao-Cristobal; «Vega»: a Genova; «Vesuvio»: 23-3 arr. Spalato; «Vulcania»: 21-3 part. Palermo-Gibilterra; «Vespucci»: 24-3 part. Manta-Buenaventura; «C. Grande»: 20-3 part. Las Palmas-Lisbona; «C. Biancamano»: 21-3 part. New York-Gibilterra.

**«ADRIATICA» - Prossime partenze da Trieste e Genova per il Levante:** «Chioggia»: verso 28-3 da Trieste per Berutti, P. Said, Alessandria; «Grimani»: 28-3 da Genova per Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Rovigo»: verso 31-3 da Trieste per Alessandria, Berutti, Cipro, Iskenderum; «Esperia»: 31-3 da Genova per Alessandria, Berutti; «Campidoglio»: 3-4 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Candia, Pireo: «Belluno»: verso 6-4 da Trieste per Alessandria, P. Said (ev.), Berutti; «Loredan»: verso 7-4 da Trieste per scali greci, Izmir (ev.), Istanbul; «Abbazia»: 10-4 da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir, Pireo; «T. Campanella»: 10-4 da Genova per Alessandria, P. Said (ev.), Berutti, Cipro.

**Posizione delle navi:** «Abbazia»: 27-3 da Limassol per Tel Aviv; «Belluno»: 26-3 ad Iskenderum indi Mersina; «Barletta»: 26-3 da Bari per Pireo; «Campidoglio»: 26-3 in arrivo ad Izmir; «Carso»: 26-3 da Berutti per Cipro; «Chioggia»: 26-3 a Trieste; «Esperia»: 25-3 da Berutti per Alessandria; «Grimani»: 26-3 a Genova; «Loredan»: 25-3 atteso a Cavalla; «Otranto»: 27-3 in arrivo ad Istanbul; «Rovigo»: a Trieste in Arsenale; «Salvore»: 26-3 ad Alessandria; «T. Campanella»: 26-3 ad Izmir; «Treviso»: 26-3 da Genova per Alessandria, P. Said, Berutti, Cipro.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.



(Continua in 6.a pagina)

MACCHINA Singer 8000, altra a mano, garantite, ottime; vendesi pure mobile lussuoso. S. Michele n. 22, meccanico. 62104 M
MACCHINA caffè espresso «San Marco», buone condizioni, vendesi occasione. Telef. 25236. 62083 M
MACCHINE cucire si applicano su mobiletti moderni, prezzi modici, ratealmente. Settefontane 2, negozio. 41742 M
MAGLIERIA: La Universal Maschinenfabrik tedesca ritorna sul mercato mondiale con le sue macchine per la tessitura di filati di lana seta cotone rayon naylon, che confezionano pull-over, abiti, giacche, maglie, costumi, calze, guanti, sciarpe, tappeti, ecc. Maglia tubolare, maglia a costa, maglia inglese, maglia perlata, doppia maglia inglese, tessuto bicolore. Dimostrazioni e scuola gratuita presso il concessionario esclusivo: Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 3477. Vendita rateale. 479 M
MANTELLI elegantissimi pura lana 15.000 diverse tinte, ampissimi, Ginnastica 21, secondo, sin. 62103 M
MANTELLO pioggia uomo media statura, ottimo stato, vendesi. Sonnino 53, Mozina. 62123 M
MATERASSI pullman vendo occasione, Rismondo 4 p. 4. 62128 M
MATERASSO lana, copriletti bianchi bellissimi, scialli kimono seta, vestito lana giovanetto, imbottite a privati. XX Settembre n. 22, sinistra, dalle 9 alle 12. 42119 M
OCCASIONE: vendonsi vestiario nuovo e usato, borsa viaggio marrone pelle per signora con chiave. Promontorio 8 portin. 62122 M
PELLI visone, martore, puzzole volpi, linci per sciarpe, riparazioni, pellicce usate fare giacche; facilitazioni. Marceglia, Rittmeyer N. 18. 62052 M
PELLICCE persiani autentici Bukhara, ratvisone, ocelot South Africa, confezionansi su modelli esclusivi. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6, II. 62077 M
PELLICCERIA Bravin, assortimento pellicce colli guarnizioni, prezzi estivi. De Amicis 29. 121 M
RACCHETTA tennis seminuova, vendesi. Torrebianca 39, III p., sinistra. 42032 M
RADIO occasioni, prezzi minimi, vendonsi. Pozzo Mare 2, negozio Trevisan. 62113 M

**N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20**

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N
DOBERMAN maschio per accoppiamento cercasi. Scomparini 35, Villa Verde. 42073 N
ENCICLOPEDIA Treccani cercasi telefonare 25526. 62074 N
LIBRI ospi specie acquisto. Scrivere Antonio Vidotto, Montecchi 8 III p. 62112 N
LIBRI antichi d'arte, Enciclopedie, opere di varia cultura, acquista Libreria Saba, S. Nicolò n. 30. 61871 N
OLIVETTI doppio carrello occasione acquistasi. Telefono 93853. 41970 N
TAPPETI persiani, quadri, cineserie, porcellane antiche, miniature, compero. Tel. 5904. 61912 N
VASCA scaldabagno acquistasi occasione. Tor S. Piero 20, Franceschi. 62129 N

**NN MOBILI E PIANOF. L. 20**

A. A. MATRIMONIALE grande, moderna, panniforti, garantita, vend. sottocosto. Scalinata 3. 42000 NN
A. MATRIMONIALI 220.000 occasione 90.000 pure ratealmente. Via Ghirlandaio 34, interno 62036 NN
A. GUARDAROBA quattro porte cassetti lucidato nuovo, convenientissimo. Donadoni 9 porta 11. 62012 NN
A. MATRIMONIALI, cucine, grande assortimento, forti grandi ribassi, anche ratealmente, confrontate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 62119 NN
A. CAMERA pranzo palissandro India, vendesi vera occasione. Zovenzoni 3, pianot. sin. 62133 NN
A. MATRIMONIALI cucine massima garanzia; facilitazioni. Visitare falegnameria Rossetti n. 59. 62127 NN
APPROFITTATE! Lunedì incomincia grande svendita matrimoniali, prezzi sottocosto, anche ratealmente. Fabbrica mobili Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma). 62119 NN
ARMADI, 2 letti, suste, lavamano, quadri, vendonsi. Piazza Goldoni 3, II, dalle 9-12. 62146 NN
ARMADIO scrittoio studenti, letto susta due persone, vendonsi. Carpison 6. 42042 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN
LIBRERIA-armadio nera perfetto stato occasione. Ginnastica 1, porta 4. 42078 NN
LIBRERIE-bar, con armadi, 5000 mensili in poi, massima garanzia. Scaletta 8, telefono 96716. 41996 NN
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima, vendesi grande occasione, altre assortimento metà prezzo, le più belle cucine da 60 mila in poi. Ginnastica 37 A. Mobilificio Moderno (angolo Gatteri). 61980 NN
MATRIMONIALE 4 porte panniforti, cucine lussuose, nuove. Pascoli 46, Di Martino. 62078 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vendo grande occasione. Molin a vento 44, pianoterra. 42025 NN
MATRIMONIALE 4 porte bellissima, vendesi occasione. Pascoli 6 falegname, corte fondo. 41997 NN
MATRIMONIALE con suste, pulita, ottimo stato, vendesi vera occasione. Ginnastica 41 porta 8, mattinata. 61998 NN
MATRIMONIALE panniforti due specchi lire 110.000 trattabili; altra matrimoniale lire 55 mila. Solitario 6 porta 3. 62062 NN
MATRIMONIALE moderna macchina cucire, vendonsi, Gatteri 54 terzo porta 8. 62063 NN
MATRIMONIALE ordinata lire 240.000 vendesi 140.000 trattabili. Via Montecchi 8, terzo, Vidotto. 62118 NN
MATRIMONIALI chiare scure, panniforti bellissime. Facilitazioni pagam. Pacinotti 11. 41974 NN
MATRIMONIALE treporte, altra due armadi noce, nuove, vendonsi. Fornace 1 porta 9. 42097 NN
MATRIMONIALE, usata ottimo stato, vendo qualunque prezzo. Custode bagno Lanterna 62159 NN
MATRIMONIALE 4 porte, panniforti noce turca vendesi occasione. Industria 33. 62117 NN
MATRIMONIALI vari tipi svendonsi per mancanza spazio. Fornace 3, falegname. 42097 NN
MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica mobili. Tesa. 37, tel. 93294. 104 NN

GENOVA commercialista offre recapito in centralissimo ufficio, telefono, eventualmente collabora, preferisce professionista o industria. Pederzani, Casella postale 1073, Genova. 5470 O
PALI per viti, legna da ardere, parchetti faggio rovere madieri, vendo. Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 299 O
PIALLAFILO pesante tavola 500-2500 completa motorizzata, nuova di fabbrica, pronta consegna Trieste, vendesi eventuali facilitazioni. Telefonare 4167. 62098 O
SEGHE circolari elettriche portatili originali americane, assoluta novità. Arta, Carducci n. 8, telefono 8181. 62172 O

**P RAPPR. PIAZZISTI L. 20**

DISTINTO occuperebbesi collocamento merci verso provvigione. Offerte indicando articolo Cassetta 20947 P UPI. 20947 P
ENCICLOPEDIA casalinga, illustrata e libro religioso, facile vendita rateale, cercasi elemento capace, presenza, anche femminile, collocamento privati Gorizia, Udine, province. Provvigione. Campione cauzionando. Scrivere Carta identità N. 16124717, fermo Posta, Gorizia. 687 P
PIAZZISTA per vendita pasta comune e lusso, cercasi. Indicare lavoro attuale e pretese a Cassetta 20902 P UPI.
PIAZZISTA introdotto commestibili pasticcerie fornai latterie per vendita generi largo consumo cercasi buone condizon. Offerte dettagliate Cassetta 20903 P UPI.
PIAZZISTI introdotti bar gelaterie vendita prodotti largo consumo, cercansi. Rivolgersi presso Bouquet, via Commerciale n. 30 b telefono 8913. 62097 P
PIAZZISTI con cauzione per vendita libro cercansi. Possibilità di guadagno 2000 giornaliere. Cassetta 10875 P UPI. 10875 P
RAPPRESENTANTE introdotto industrie dolciarie laboratorio pasticcerie coloniali. Nota ditta importatrice produttrice materie concede esclusiva. Cassetta 105 A SPI, Milano. 5489 P
SUBAGENTE in proprio per vendita articolo novità, brevettato, Totocalcio, forti utili, cercasi. Rivolgersi giornalmente 12-13, Valdirivo 42, portineria. 62040 P
VIAGGIATORE, piazzista introdotto offresi a seria ditta. Cassetta 10879 P UPI. 10879 P

BICICLETTE «Tourin.» uomo, donna, bambina, vendonsi, S. Lorenzo in Selva n. 42 (Servola). 42050 Q
BICICLETTA donna nuovissima Auker, altra uomo passeggio Bianchi, vendonsi occasionissima. Manzoni 4, negozio Coslovich. 42115 Q
BICICLETTA donna usata, due letti, vendonsi. Crispi 8, Perizi. 62135 Q
BICICLETTA sport uomo donna, vendo, Scoglio 3 porta 5. 62161 Q
BICICLETTA donna seminuova, vendesi. Via Scalinata 1, Liaci. 42093 Q
BICICLETTA uomo Willier oro, supersport seminuova. Via Scoglio 81, Piletti. 420993 Q
CAMION 503 piena efficienza con lavoro giornaliero assicurato, vendo causa malattia. La Marmora n. 18, Giaschi. 62058 Q
CARROZZINO biposto, motocarrozzino, ventilatori, biciclette, carrozzella, occasione. OMAC, via Combi 1 a. 62106 Q
CUCCIOLO forcella telescopica telaio speciale vendesi. Limitanea n. 14, porta 12. 62180 Q
D.K.W. 350, B.M.W. 500 ultimi modelli vendonsi mattinata. Bar Marsilli, piazza Garibaldi. 42084 Q
FIAT 1100 musone vendesi occasione. Barcola via Perarolo 3 pr. Zupancic, tel. 29482. 42085 Q
FIAT 500, Lancia 1500, compero. Telefonare 91103. 62155 Q
FIAT 1500, 500 Ardea, camioncino 1100, vendonsi. Geppa n. 8. 62156 Q
FIAT 1500 e 1100 compero. Telefonare 29610. 62154 Q
FURGONCINO Fiat 500 b. c. ottimo stato qualunque prova vend. Telefonare 4996. 41925 Q
G.M.C. ribaltabile licenza e lavoro vendesi. Tel. 93-481. 62101 Q
G.M.C. ribaltabile vendesi. Via Giusti 14, Roiano, dalle 8 alle 12. 42057 Q
LAMBRETTA con carrozzino perfetta vendesi occasione. Artisti 3 I piano. 42014 Q
LAMBRETTA A ottima vendesi. Domenica 9-12. Risorta 12 A, magazzino. 62072 Q
MATCHLESS ottime condizioni, vendesi. Ruggero Manna 9, portinaia. 62015 Q
MATCHLESS 350 vendesi. Telefonare 25-613. 62062 Q
MOTO 500 quattro marce pedale vendesi occasione. Belpoggio 17 Vatta. 62010 Q



*(Continuaz. dalla 5.a pagina)*

CAMERA cucina corrente industriale scambio con quartiere due o tre camere, forte compenso. Robba, C. Belli 4. 62056 I
CAMERE 2 camerino cucina, scambiasi uguale purchè giardino. Via S. Cilino 73 porta 3 (Rotonda Boschetto). 62120 I
CAMERE due camerino cucina paraggi S. Michele, scambio. Cassetta 20885 I UPI. 20885 I
CHIOSCO giardino 26 mq. chiaro adatto studio laboratorio, affittasi. Cassetta 20950 I UPI.
MAGAZZINO 30 mq. alto asciutto, adatto deposito, garage, con ufficio, attacco telefono, subaffittasi. Telefonare 25476, dalle 18 alle 20. 20957 I
PORTINERIA camera camerino e cucina scambiasi con quartiere anche periferia. Leo 6. 42040 I
PORTINERIA camera cucina ammezzato scambiasi con eguale. Imbriani 1. 62050 I
QUARTIERE casa nuova, camera camerino, cucina, doccia, poggiolo, cantina, soleggiato, scambiasi con due camere cucina bagno, centro, verso compenso 200.000 o acquistasi condominio pagando differenza. Cassetta 10868 I UPI.
QUARTIERE camera e cucina, scambiasi con una camera in più, grande compenso. Solitario 5, IV porta 20. Del Piccolo. 42055 I
QUARTIERE camera cucina mezzanino casa nuova, affitto minimo centro città, scambiasi con quartiere più grande. Indirizzo UPI. 42022 I
QUARTIERE due stanze stanzino scambiasi quattro cinque stanze. Cassetta 20924 UPI.
QUARTIERE 2 stanze stanzino e cucina scambio 3 stanze. Industria 14, II, porta 8, Ulcigrai domenica 10-13). 62002 I
QUARTIERE 3 stanze stanzino accessori, incantevole, paraggi Terza Armata, scambio quartiere 1 stanza 2 stanzini. Cass. 20878 I UPI. 20878 I
QUARTIERI due camera cucina scambio per uno due camere (o camerino). Indirizzo UPI. 62080 I
STANZE 2 stanzino cucina V piano, paraggi via Bramante, affittasi mobiliato 15.000 mensili per tre anni pagamento antecipato. Offerte Cassetta 20875 I UPI.
STANZE 2 bagno terrazza giardino S. Giovanni, tram, scambio uguale Scorcola Severo. Cassetta 10878 I UPI. 10878 I
UFFICIO arredato con telefono [illegible]

BANCO falegname piccolo, tipo viennese, vendesi. Carducci 22 V, destra. 62117 M
BANCO frigorifero seminuovo adatto anche per negozio, vendesi. Gorizia, via Randaccio 20. 111 M
BATTERIA completa per orchestrina, vendo occasione, La Marmora 18, Giaschi. 62058 M
BINOCCOLO prismatico 10x50, macchina scrivere ufficio 18.000, macchina cucire perfetta 28.000, violino originale Kloz, vendonsi. Madonnina 13, portin. 62095 M
CALZE Nylon ribassato! Nuovi prezzi: 650, 850, 1050! «Irene», San Nicolò 31, negozio specializzato in calze. 41965 M
CARROZZELLA pieghevole, passeggio «Cucciolo», recinto bambini, ottimo stato, vendonsi. Telefono 29434. 62089 M
CARROZZELLA sport perfettissima, vendesi vera occasione. Bosco 18, II, sinistra. 62165 M
CARROZZELLA sport chiara vendesi. Via Rapicio 5, II, destra, porta 13. 42064 M
CARROZZELLA sport completa, vendesi. Via G. Boccaccio 4, latteria. 42076 M
CARROZZELLA fonda ottimo stato vendesi. Boccaccio 18, I, destra. 000 M
CARROZZELLA trasformabile ottimo stato vendesi occasione. Largo Panfili 2. 41984 M
CARROZZELLA sport noce seminuova, vendesi. Via Cologna 52, I p., presso Mirassi. 41977 M
CHIOSCO legno uso commerciale smontato, vendesi occasione. Corte, Rismondo 9. 62014 M
COPERTE imbottite vestiti uomo medio tutto seminuovo, vendonsi occasione. Media 44 III, Poggi. 42075 M
CUCINA economica gas Triplex nuova scambiasi per macchina cucire Singer nuova o seminuova. Prendere accordi telefonando Fry presso Ciani, tel. 25380, possibilmente mattina 10-14. 42052 M
CUCCIOLI bracchi tedeschi con certificato, vendonsi. Vigneti 22, telefono 93271. 62114 M
DISCHI sinfonici operistici ballabili, grammofono valigia, vendonsi. Madonnina 13, portineria. 62095 M
FONOTAVOLINO marca Lesa occasionissima vendo. Fonderia 2, II. destra. 42029 M
FORNO elettrico tibiletti per pasticceria, vendesi. Settefontane 145, Fabris. 42027 M
FRIGORIFERO Algidus Radaelli [illegible]



AVVIATA azienda commerciale in provincia cedesi con annessa abitazione. Rivolgersi Oceanica, San Lazzaro 14, ore ufficio. 62081 B
AZIENDA Importazione-Esportazione con magazzino e ufficio città e magazzino Punto Franco, avviatissima associerebbe collaboratore apportando capitale. Cassetta 20870 R UPI. 20870 R
BANCO produzione conservazione gelato cercasi affitto stagione. Garanzia serietà. Cassetta 20912 R UPI. 20912 R
BAR gelateria superalcoolici compreso quartierino rara occasione, causa ritiro affari, vendesi centro Monfalcone, Franceschini, via Palestrina 10, Trieste (mattinata) 42051 R
BAR ampio avviatissimo, privativa, giardino, centro Vittorio Veneto, vendesi affittasi. «Bar Alpino», Vittorio Veneto. 20876 R
BAR diversi trattoria botteghini latterie spacci vini, vendo. Trattoria affittasi. Via Madonnina 3, fiaschetteria. 62162 R
CAPITALI magazzino telefono, associerebbe attività redditizia. Cassetta 20886 R UPI. 20886 R
CERCANSI per sviluppo società tre milioni massima garanzia. Restituzione a mensilità da combinarsi. Cassetta 20872 R UPI.
COMMERCIO lusso cerco socio o finanziatore apporti 4 o 5 milioni capitale stragarantito. Cass. 20858 R, U.P.I.
CREDITO garantitissimo media scadenza cedesi metà valore. Offerte Cassetta 20933 R UPI.
DISPONENDO licenza pianoforti, radio, cerco capitalista cointeressato. Cassetta 20918 R UPI.
DISPONENDO ufficio commerciale cercherei collaboratore apporti capitale disposto qualsiasi combinazione. Cassetta 20941 R UPI. 20941 R
DISPONENDO redditizia licenza commerciale, assocereimi proprietario magazzino attrezzato, buona posizione. Ind. UPI 62029 R.
DITTA commerciale avviata ramo alimentari cerca giovane attivo collaboratore apportatore buone rappresentanze ed affari, scopo maggiore sviluppo. Capitale 300 mila. Cassetta 10861 R UPI.
DITTA avviata articoli lucrosi cerca socio collaboratore minimo sei milioni. Offerte Cassetta 20948 R UPI.
GELATERIA bar caffè licenza superalcoolici posizione centrale e posteggio esterno, vendesi. Cassetta 10871 R UPI.
LATTERIA erbaggi prenderei in consegna con cauzione. Cassetta 10860 R UPI. 20860 R
MAGAZZINO libero interno. Madonnina, vendesi, Settefontane 145 Fabris. 42027 R
NEGOZIETTO abbigliamento maglieria biancheria calze cappelli bigiotteria, darei in consegna a persona competente. Offerte Cassetta 20880 R UPI. 20880 R
NEGOZIO avviato completo licenza merce cedesi ottimo affare. Telefonare 93894. 62041 R
NEGOZIO bene avviato centro Gradisca cerca socio oppure tratta altre combinazioni commerciali. Per informazioni rivolgersi Ermanno Miani - Gradisca. 111 R
OSTERIA o trattoria di buon rendimento, cercasi. Dettagliate offerte con prezzo. Cass. 20882 R UPI. 20882 R
SIGNORINA 20-enne bella presenza, con capitale cerca socia bar oppure altre combinazioni commerciali. Cass. 20897 R UPI.
TRATTORIE bar commestibili drogheria forni magazzini ville casette condomini vuoti, terreni, ottimi prezzi, vendonsi. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 61118 R
TRATTORIE commestibili drogherie ville condominio vuoti, terreni magazzini. Agenzia Leban, Pascoli 32, telef. 96816. 61864 R
UFFICIO arredato centro telefono, cedesi causa partenza. Cassetta 10826 R UPI.
1100 con autista offronsi 3000 giornaliere. Telefonare lunedì numero 96453. 42059 R
100.000 cerco per due mesi, garanzia adeguata. Cassetta 20881 R UPI. 20881 R
400.000 cercansi forte interesse, massima garanzia, restituibili un anno. Scrivere fermo Posta: C. I. 232383. 42017 R

CASA due quartieri a[illegible] mera cucina, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo UPI. 41983 S
CASE ville terreni vendonsi. Magazzini diversi condominio, affittanze. Agenzia Mercurio Venezian 27, telef. 4309. 62153 S
CASETTA due quartieri, uno eventualmente libero, Gretta, vendesi esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 20946 S UPI. 20946 S
CASETTA camera camerino cucina orto accessori, vendesi. Sara Davis 104. 42056 S
CASETTA campagna o piccola azienda agricola acquisterei contanti. Ind. UPI 62030 S.
CASETTE vendonsi. Marion. Via Ghirlandaio 28. 42083 S
CONDOMINI signorili occupati 3, 4, 5 stanze accessori, pressi Giardino Pubblico, vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 62157 S
CONDOMINIO acquisto cedo due stanze stanzetta soleggiato, ambiente distinto. Cass. 20915 S UPI
CONDOMINIO centrale soleggiato 2-3 stanze accessori, vendesi prezzo irrisorio. Telefonare 91451 pomeriggio. 42079 S
EVITERETE cattivi affari rivolgendovi all'Agenzia via Rossini 14 telefono 86-63, per acquisti vendite stime valutazioni, fondi rustici, case, ville condominii, altre operazioni similari. 62114 S
FONDO fabbricabile circa 300 mq. cercasi. Cassetta 20928 S UPI
FONDO villini 514 mq. Scorcola, vista panoramica. Nassiguerra via Pietà 6. 62024 S
LOTTI sei di terreno adatti costruzioni villini, altezza capolinea filovia Guardiella Cilino, di circa mq. 2500 cadauno, L. 700 mq.; ed altri 2 lotti da 2-3000 mq. altezza curva Faccanoni L. 350 mq. vend. Informazioni rivolgersi Amministrazione Borsa 4, tel. 4524. 61313 S
PROPRIETARI case amministratori mediatori rivolgersi per divisioni condominio appartamenti indirizzo UPI. 62009 S
QUARTIERE 3 stanze, vasta cucina lungo corridoio, posizione centrale, vendesi condominio, scambio 2 camere cucina. Cassetta 20709 S 20709 S
QUARTIERI stabile costruzione città, 4 stanze stanzino bagno installato, riscaldamento autonomo, giardino vendonsi, affittansi. Amministrazione Anastasio Torrebianca 39, II. 42112 S
QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, caffè, negozi, magazzini, trattorie vendonsi lunedì, Universal, Caccia 3, I. 42041 S
STABILE acquisto se vera occasione. Offerte dettagliate Cassetta 10866 S UPI. 10866 S
TERRENO bellissimo capolinea tram 11, 2500 metri, vendesi occasione. Torrebianca 24. 62134 S
VENDO Trieste importante albergo I ordine, forte reddito, 70 milioni; cinema città veneta compreso immobile modernamente attrezzato, forte reddito, 28.500.000; tenuta zona Cervignano ettari 50 corpo unico coloniche 435.000 ettaro. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5486 S
VILLA Guardiella dieci vani accessori, bagno riscaldamento, vasto scantinato, autorimessa, giardino, terreno arativo casa colonica, vendesi. Telef. 45-24. 62126 S
VILLA pianoterra giardino oppure appartamento 4 stanze accessori nuovo libero, acquistasi condominio. Offerte Cassetta 20938 S UPI.
VILLE, fondi stabili, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I. 42090 S
VILLETTA oppure condominio 4 camere camerino soleggiato, se occasione acquisterei cedendo proprio appartamento. Offerte Cassetta 20900 S UPI.

**T VILLEGGIATURE L. 40**

MERANO, pensione Burgund, Manzoni 69, nuova gestione, prossima apertura, trattamento, confort moderno. 5172 T

**U MATRIMONIALI L. 50**

PROVINCIALE buona posizione, solo, sposerebbe signorina 32-35enne, buona seria brava di casa. Cassetta 20906 U UPI.
TRENTENNE impiegato presenza privo conoscenze relazionerebbe signorina vedova quartiere, scopo matrimonio. Cass. 20896 U UPI. 20896 U
VEDOVA quarantaquattrenne piacente affettuosa con appartamento sposerebbe distinto posizione sicura, anche con bambina. Serietà. Cassetta 20929 U UPI.
VEDOVA 34-enne quartiere sposerebbe affettuoso distinto posizione. Cassetta 20934 U UPI.

**V DIVERSI L. 40**

CHIROMANTE scientifica veggente, riceve dalle 10.30-12 e dalle 14.30-19.30, Corso 31, III p. Consultatela! 62070 V
CHIROMANTE prafologa Selena, riceve feriali 16-19.30. Ginnastica 37, I p. 42070 V
TOMBA perpetua due posti, cedesi. Cassetta 20823 V UPI.

RADIO vasto assortimento delle [illegible]
[illegible] 42060 M
[illegible] 42053 M
[illegible] 62082 M
[illegible] 42104 M
[illegible] 62149 M
[illegible] 62109 M
[illegible] 42088 M
[illegible] 62116 M
[illegible] 62166 M
[illegible] 42044 M
[illegible] 41982 M
[illegible] 42111 M

ASSORTIMENTO: matrimoniali, cucine, stanze soggiorno, salotti, divaniletto, attaccapanni, cucine, propria produzione, massima garanzia, prezzi buoni. Vasari 6. 41999 NN
ATTENZIONE! Camera completa 4 porte, con suste materassi lana, cucina bellissima, anche singoli pezzi, mancato matrimonio, vendonsi metà prezzo. R. Sanzio 20 I piano. 62164 NN
CAMERA da pranzo moderna, vendesi occasione. Gatteri n. 23, Colautti. 62091 NN
CAMERA da letto, materassi, suste, radio Phonola, vendonsi causa partenza. Via Ratto delle Pilerie 12, Servola, presso Brumat. 62087 NN
CAMERA faggio una persona, solidissima vendo occasione. Molin a vento 44, pianoterra. 42025 NN
CAMERA una persona usata vendesi occasione. Rivolgersi portineria ore 9-12, via Margherita 21. 62057 NN
CAMERE cucine modernissime, lavorazione accurata. Facilitazioni, Fonderia 10, interno. Falegnameria. 62043 NN
CUCINA massiccia vendo prezzo irrisorio. Caprin 12, I. 62063 NN
CUCINA usata in buone condizioni, lavorata a mano, vendesi. Caprin 3 III Zorn-Vitali. 62066 NN
CUCINA ottimo stato vendesi. Indirizzo UPI. 62173 NN
CUCINA bella forte vetrina, vendo straoccasione partenza. Vidali n. 9, III porta 18. 62161 NN
CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.
CUCINE, matrimoniali, librerie, attaccapanni, grande assortimento, con facilitazioni di pagamento. Via Media 6. 41845 NN
CUCINE modelli speciali tipo americano massima garanzia, attaccapanni assortiti propria produzione. Micalli, Conti 4. 41991 NN
DIVANOLETTO come nuovo vendesi occasione. Gatteri 9, ultimo piano. Zaccaria. 62107 NN
LETTINO e seggiolone da vendere. Via Ponziana 18, V, Patrono. 62035 NN
LETTINO per bambino, ottimo stato, vendesi, Via Milano 25, IV, porta 18. 62006 NN

MOBILE salotto e tavolino vendonsi. Galilei 12, I, p. 4. 62160 NN
PIANINO germanico, rinomata marca, vend. rara occasione; scambiasi con usato; facilitazioni. Carducci 32-II. 21 NN
PIANINO ottimo, vendesi. Visitare 11-13, lunedì 16-18. Pascoli 32, elettrotecnico. 62115 NN
PIANINO vendesi. Solitario n. 3, trattoria. 42048 NN
PIANINO buona marca tedesca, acquisterei. Off. Cass. 20937 NN UPI. 20937 NN
PIANINO incrociato nero vendo. Machlig 10, p. 8 (San Luigi). 62169 NN
PIANINO germanico vendesi. Cologna 22 pt., mattinata o lunedì. 62138 NN
PIANINO acquisterei oppure pianoforte. Prego telefonare 96213. 62137 NN
PIANO a coda Alois Illich vendesi occas. Tel. 29-227. 62079 NN
PIANO mezzacoda Heldman 40 mila, vendesi. Ore 10-19, Solitario n. 6 porta 12. 62105 NN
PIANO mezzacoda meccanica inglese di marca, acquistasi, esclusi mediatori. Offerte con prezzo Cassetta 10844 NN. 10844 NN
PIANOFORTE germanico vendesi Strada per Longera n. 113, Afri. 42047 NN
PIANOFORTE viennese vendesi lire 25.000. Via Galleria 5, trattoria. 42046 NN
SEDIE, tavoli seminuove per posteggio caffè o spiagge, vendonsi. Via Gatteri 36, pianot., destra. 62120 NN
STANZA pranzo ottimo stato vendesi occasione. Passeggio S. Andrea 14, porta 5. 62061 NN
TAVOLO palissandro allungabile sei sedie vendonsi. Via Rismondo n. 9, cortile, dalle 9-12. 62108 NN

**O COMMERCIALI L. 35**

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O
ALESATRICE mandrino 50, altra Pasquino mandrino 80. Altre macchine, pagamento anche rateale. OCMU, corso Como 4, Milano. 5319 O
BETONIERA litri 250 con motore HP 3,5, acquistasi se occasione. Offerte con prezzo Cass. 10881 O UPI. 10881 O
FRIGORIFERI Verbano: armadi piccola, media, grande capacità per tutti gli usi pronti deposito Trieste. Facilitazioni. FERT, via Borsa 1, telefono 4167. 62098 O

**Q AUTO MOTO CICLI L. 35**

ADIGE il rimorchio che non si logora, incaricato di vendita per la zona: Orù Guido, Gorizia, Mattioli 16, tel. 939. 61770 Q
APE. Il veicolo ideale per trasporti veloci. Basso consumo. Visitatelo. Agenzia vendita: via S. Francesco 46, tel. 8528. 61900 Q
AUGUSTA efficiente vendesi esclusi mediatori. Boccaccio n. 9 maglificio, lunedì ore 9-12. 689 Q
AUTOMOBILISTI. Assortimento fodere paraurti tappeti. Lavori di meccanico tappezzeria verniciatura. Autoforniture Cillia, Giulia 23
AUTOMOBILISTI! Sarete garantiti adoperando VEEDOL MOTOR OIL, il lubrificante che resiste al calore. Agenzia deposito Soc. ACOLA, via Brunner 14, telefono 90-232. 62181 Q
BALILLA 4 marce 4 porte perfettissima, vendesi 365.000. Telefono 6106. 41980 Q
BALILLA 4 marce buone condizioni vendo urgentemente. Opicina, noleggio biciclette. 62071 Q
BARCA 5 m. con motore vendesi occasione 230.000 trattabili. Via Boveto 7. 41907 Q
BARCA metri 5.80, ottime qualità nautiche, vendesi. Via S. Marco n. 24, I. 62003 Q
BICICLETTA donna ottimo stato fortissima, vendesi. Nobile 4, III destra. 41968 Q
BICICLETTA sport seminuova vendesi. Ginnastica 35 I, Premru 42013 Q
BICICLETTA donna passeggio Wander, vendesi occasione. Foscolo 44, porta 9. 62075 Q
BICICLETTA bambini decenni carrozzella vendonsi occasione Via Giulia 110, pianot. 42024 Q
BICICLETTA bambino cinquenne decenne, buono stato vendesi. Via Ricci 10, p. 6. 62067 Q
BICICLETTA uomo sport, altra donna, vera occasione. Zovenzoni n. 4, interno. 62121 Q
BICICLETTA turismo seminuova occasionissima, vendesi. Gorizia, telefono 11-05. 686 Q
BICICLETTA donna vendesi, via Marconi 36 portineria, dalle 14-18
BICICLETTA uomo seminuova cambio Simplex, vendesi occasione. Bosco 48, pt. destra. 62090 Q
BICICLETTA corsa seminuova vendesi occasione. Giuliani 42, piano. Pecar. 42066 Q
BICICLETTE uomo donna, vendonsi. Piazza Garibaldi 10, Svetina. 42091 Q
[illegible]

**S CASE VILLE TERRENI L. 40**

APPARTAMENTO centro acquisto se vera occasione, anche occupato. Offerte dettagliate Cassetta 10866 S UPI.
APPARTAMENTI occupati due stanze e accessori, casa moderna, vendonsi condominio. Sterpin, Venti Settembre 1, tel. 95001. 42096 S
CASA centralissima 9 quartierini, prezzo assoluta convenienza, vendesi. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 62157 S
CASA pressi S. Giusto, vani 21, con fondo costruzione mq. 190, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo UPI 62019 S.